



## Città metropolitana di Venezia

### COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 6 della seduta del giorno 23.09.2022 Prot. n. 55077 26/09/22

OGGETTO: Ditta: Sibelco Green Solution S.r.l.  
Sede Legale: Via dell'Artigianato, 41 – Musile di Piave(VE).  
Intervento: Impianto di selezione e trattamento rottame di vetro sito in via dell'Artigianato, 41.  
Progetto di modifica sostanziale determina n. 247 prot. 6663/2019 del 30.01.2019 come volturata dalla determina n. 380 prot. n. 10196 del 26.02.2021.  
Procedimento di Autorizzazione Unica Regionale (PAUR). Art. 27 bis del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.

### CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocolli n. 62979, 62981, 62982, 62984, 62985, 62987 del 19.11.2021, Sibelco Green Solution S.r.l. ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Con nota protocollo n. 65780 del 02.12.2021 è stata data comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvio della fase formale di verifica di completezza della documentazione progettuale così come previsto dal comma 3 dell'art. 27 bis.

Non sono state richieste integrazioni alla fase formale.

In data 07.02.2022 viene pubblicato sul sito web della Città metropolitana di Venezia e l'albo pretorio del Comune di Musile di Piave l'avviso pubblico di avvenuto deposito del progetto e del relativo studio d'impatto ambientale ai fini della partecipazione del pubblico.

In data 16.02.2022 è stato presentato al pubblico il progetto in parola in modalità telematica su piattaforma Microsoft teams.

Con nota prot. n. 20258 del 06.04.2022 sono state richieste alla Ditta, congiuntamente con le richieste degli enti partecipanti alla CDS ed le osservazioni ARPAV, le seguenti integrazioni riguardanti:

- ✓ Qualità dell'aria
- ✓ Impatto odorigeno
- ✓ Emissioni in atmosfera
- ✓ Gestione delle acque e scarichi
- ✓ Gestione dei rifiuti
- ✓ Impatto inquinamento luminoso
- ✓ Traffico veicolare

In ragione della complessità delle richieste pervenute alla ditta, la stessa ha richiesto con nota acquista gli atti con prot. n. 24984 del 03.05.2022 la proroga di 45 gg ai fini della predisposizione della documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 26503 del 10.05.2022 si prende atto della sopracitata richiesta di proroga.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 36253 del 22.06.2022 la Ditta ha risposto alle integrazioni



Città metropolitana  
di Venezia

richieste.

In data 02.08.2022 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di cui al verbale prot. n. 48601 del 25.08.2022.

La ditta ha inoltre inviato le seguenti integrazioni spontanee:

- nuove relazioni con modifiche in merito al modello di dispersione sostanze odorigene, nuova planimetria del civ.41 con nuovi stoccaggi rifiuti in uscita, acquisito agli atti con prot. n. 49944 del 01.09.2022.

Con nota acquisita agli atti con prot. n.53774 del 20.09.2022 è pervenuto il contributo istruttorio di Arpav.

### OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i pareri di :

Comando provinciale dei VV.F di Venezia acquisito agli atti con prot. n. 781 del 10.01.2022;

Consorzio di Bonifica acquisito agli atti con prot. n. 16450 del 18.03.2022;

Consiglio di Bacino Venezia Ambiente agli atti con prot. n. 42400 del 21.07.2022

### PREMESSA

La ditta Sibelco Green Solutions Srl (per brevità SGS srl), già Ecopatè S.r.l., è titolare della gestione di due impianti di recupero rifiuti non pericolosi così identificati:

- Impianto principale che si sviluppa ai civici n.41 e 54 di via dell'Artigianato, autorizzato con Determina n. 247 prot. n. 6663/2019 del 30.01.2019 come volturata dalla Determina n. 380 prot. n. 10196 del 26.02.2021;
- Impianto di stoccaggio di rifiuti che si sviluppa al civico 56 di via dell'Artigianato autorizzato con Determina n. 3042/2019 prot. n. 65903 del 11.10.2019 come volturata con Determina n. 379/2021 prot. n. 10195 del 26.02.2021.

A fronte di un miglioramento del rifiuto in ingresso all'impianto proveniente sia dagli impianti di preselezione e dalla raccolta differenziata e del continuo upgrade impiantistico, si è potuto riscontrare un incremento nella resa dell'impianto, sia in termini di quantità di materiale lavorabile sia in termini di qualità del materiale in uscita.

A seguito di quanto sopra la ditta, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006, ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia istanza di modifica della Determina n. 247 prot. n. 6663/2019 del 30.01.2019 come volturata dalla Determina n. 380 prot. n. 10196 del 26.02.2021. Rispetto alla situazione attuale, la modifica proposta riguarda solamente le attività svolte presso il civico 41 e prevede:

- un incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili sia su base giornaliera che su base annua, senza apportare modifiche sostanziali all'impianto. La potenzialità passa dalle attuali 220.000 ton/anno (840 ton/giorno) alle future 300.000 ton/anno (945 ton/giorno). Non sono previste variazioni alle tipologie di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto né modifiche alle opere civili dell'insediamento.
- autorizzazione allo svolgimento dell'operazione R12sc - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle



## Città metropolitana di Venezia

operazioni indicate nei punti da R1 a R11” – Selezione e cernita con produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;

c) autorizzazione allo svolgimento dell’operazione R12acc - “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11” – Accorpamento di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa;

d) autorizzazione presso il civ. 41 dei nuovi quantitativi di stoccaggio dei rifiuti in uscita dall’impianto che passano da 628 t a 1546 t, mentre rimangono invariati i quantitativi dei rifiuti in ingresso, con una nuova distribuzione delle aree di stoccaggio riportata nella planimetria aggiornata allegata al progetto.

Per quanto concerne invece le strutture ubicate ai civici n. 54 e 56 non viene proposta nessuna modifica a quanto attualmente autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia.

Dal combinato disposto dell’art. 19 e della lettera zb) punto 7 Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006, l’intervento proposto dalla ditta Sibelco Green Solutions Srl rientrerebbe nell’iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia. Tuttavia la ditta proponente ha deciso di inoltrare direttamente istanza di Procedimento di Autorizzazione Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs n.152/06, di competenza della Città Metropolitana di Venezia, per un maggiore livello di trasparenza in materia di impatti potenziali nei confronti dell’ambiente e della popolazione.

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento di Sibelco Green Solution S.r.l. è ubicato nel territorio comunale di Musile di Piave (VE) nella porzione Sud-Ovest dell’esistente area industriale (PIP), localizzata a Ovest del Capoluogo e compresa tra la S.S. 14 “Triestina” a Nord e il canale Mincio di Ponente a Sud. Il territorio in cui si inserisce è pianeggiante, di origine alluvionale, e quota media di 1,00 m.s.l.m. A Sud, oltre il canale Mincio di Ponente, si apre la vasta campagna con alcune corti padronali lungo la strada di confine, ad Ovest sull’area contermina è prevista dal P.R.G. la realizzazione di una lottizzazione industriale mentre, a Nord e ad Est, l’area d’intervento è delimitata da numerosi insediamenti produttivi.

I terreni circostanti sono pianeggianti ed intersecati da una fitta rete di strade e canali, sui quali domina altimetricamente l’argine destro del fiume Piave.

L’insediamento industriale, come da ortofoto seguente confina:

a Nord: con Via dell’Artigianato;

ad Est: con la zona parcheggio Area PIP;

a Sud: con il Canale Morosina che lo separa dall’area agricola prossimale

ad Ovest: con lo Scolo Bonifica che lo separa dall’Area Ovest PIP.



Città metropolitana  
di Venezia



*Fig.1 – Ortofoto della macroarea*

Nell'intorno dell'impianto sono localizzati i due principali centri abitati:

- Musile di Piave (ab. 11.296) a circa 1.500 m in direzione Est;
- San Donà di Piave (ab. 42.131) a circa 2.200 m in direzione Nord-Est;

Le principali arterie stradali della zona sono:

- L'autostrada A4 (detta anche Serenissima) che attraversa l'intera pianura padana, partendo da Torino, passando per Milano, Venezia e terminando a Trieste;
- la S.S. N. 14 "Triestina" di collegamento in direzione Mestre (verso Ovest) ed in direzione del Friuli (verso Est);
- la S.P. N. .44 "Caposile-Musile" che permette di raggiungere Jesolo e da qui il Lido di Jesolo;
- la S.R. N. 89 "Treviso-Mare".
- la S.S. 14 var che collega l'uscita dell'A4 a Noventa di Piave, con la zona commerciale di San Donà di Piave.

In base allo strumento urbanistico del Comune di Musile di Piave, l'insediamento si trova in un'area classificata come Zona Produttiva D, Sottozona DI "Completamento degli insediamenti produttivi", normata dall'Art. 26 delle N.T.O. allegate alla variante n. 7 al P.I.; la tipologia dell'intervento previsto, risulta conforme alle destinazioni previste dal sopraccitato articolo. Per quanto riguarda le aree limitrofe, si segnala l'area direttamente a Sud posta oltre il canale Mincio di Ponente, classificata come zona E "Agricola".

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### STATO DI FATTO

#### Generalità

La società Sibelco Green Solutions S.r.l. (SGS) attualmente gestisce un impianto di trattamento e selezione di rifiuti a prevalente matrice vetrosa, provenienti da raccolta differenziata o da lotti acquisiti a base d'asta



## Città metropolitana di Venezia

dal CoReVe, finalizzato alla produzione di Vetro Pronto Forno (VPF), destinato come EOW al riutilizzo nelle vetrerie.

L'impianto è ubicato all'interno di un capannone sito al civico n. 41 di via dell'Artigianato nella Zona Ind. Est del PIP del Comune di Musile di Piave e l'attività è autorizzata con Determinazione n. 247/2019 (Determinazione n. 380/2021 per il trasferimento di titolarità). Il fabbricato occupa un lotto di terreno di circa 11.040 mq. A seguito concessione da parte del Comune di Musile prot. 19832 del 20.12.2011 (oggetto di proroga del 20.04.2021 prot. 8332), allo stesso è stata annessa un'ulteriore area di circa 1625 mq per un totale di 12.665 mq.

L'accesso all'impianto avviene da via dell'Artigianato, direttamente collegata alla via delle Industrie che collega l'area industriale alla SS.14. L'area è interamente recintata e confina:

- a) Lato Sud con il Canale Mincio di Ponente, che lo separa da via Emilia e dall'area agricola prossimale;
- b) Lato Ovest con il Canale Morosina, che lo separa dall'Area Ovest del PIP;
- c) Lato Nord con via dell'Artigianato, che la divide dal capannone sito al civ. 54;
- d) Lato Est con un lotto di altra proprietà, occupato da altri insediamenti produttivi

La ditta SGS ha anche la disponibilità di un capannone, destinato a stoccaggio VPF, sito al civ. 54 di via dell'Artigianato, che occupa un lotto di terreno di circa 4593 mq, gestito con le modalità previste al punto 39 della Determinazione autorizzativa n. 247/2019.

Infine la società SGS è stata recentemente autorizzata allo stoccaggio di rifiuti in ingresso presso il capannone realizzato al civ. 56 di via dell'Artigianato con Determinazione n. 3042/2019 (successiva Determinazione 379/2021 per il trasferimento di titolarità), che occupa un lotto di terreno di circa 5150 mq.

In base allo strumento urbanistico del Comune di Musile di Piave, le due aree sono classificate all'interno della Z.T.O. D, Sottozona D2 "Espansione degli insediamenti produttivi", normata dall'Art. 27 delle N.T.O. allegate alla variante n. 7 del P.I.I.; la tipologia dell'intervento nella situazione attuale risulta conforme alle destinazioni previste dal sopraccitato articolo.

Nella figura seguente viene riportata la localizzazione dell'insediamento industriale di SGS, con l'individuazione dei fabbricati siti ai civici n.41, n.54 e n.56 di via dell'Artigianato.





**Fig.2 – Localizzazione strutture insediamento SGS.**

La potenzialità attuale di trattamento dell'impianto è di 220.000 t/anno per un esercizio sviluppato in tre turni lavorativi di 21 ore/g per 6 giorni/settimana e 300 gg/anno, con una potenzialità massima di 840 t/g. Con riferimento agli Allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 ed alla Determinazione n. 247/2019 di Città Metropolitana, le attività autorizzate sono:

- R5 - “Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”;
- R13 - “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;
- D15 - “Deposito preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto e quelli in uscita derivanti dalle lavorazioni, individuati dai codici CER di riferimento.

**Tab.1 - Elenco rifiuti conferiti all'impianto**

CER	Descrizione
150106	Imballaggi misti
150107	Imballaggi in vetro
191205	Vetro
200102	Vetro



## Città metropolitana di Venezia

**Tab.2 - Elenco rifiuti in uscita dall'impianto**

CER	Descrizione
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191209	Minerali (es. sabbia, rocce,..)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Come indicato al p.to 1.1 del blocco 1 della richiesta di integrazioni di CMVE (Gestione del rifiuto), le caratteristiche delle materie prime ottenute fanno riferimento al Regolamento EOW 1179/2012/UE , riportate nella seguente tabella:

**Tab.3 – Tipologia materiale prodotto (VPF)**

Materiale	Regolamento EOW 1179/2012/UE
Vetro pronto forno (VPF)	Art.3 e All.I del regolamento

In caso di non conformità il materiale prodotto rimane classificato con il relativo CER 191205 e viene gestito negli stoccaggi dedicati, più avanti descritti.

La linea impiantistica e le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita, sono ubicate all'interno del capannone industriale sito al civ. 41, mentre il VPF in uscita è stoccato in area esterna su box coperti da teli mobili. Qualora necessario, il VPF può essere stoccato all'interno del capannone sito al civ. 54, sempre in via dell'Artigianato, con le modalità previste al punto 39 della Determinazione autorizzativa 247/2019.

Il capannone realizzato al civ. 56 di via dell'Artigianato ha capacità massima di 12.600 t ed è autorizzato allo svolgimento delle seguenti attività:

- R13 - “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;
- R12 acc - Accorpamento – “Unione di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico – fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa”.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate in sintesi le caratteristiche delle aree di stoccaggio rispettivamente dei capannoni al civico 41, 54 e 56.

**Tab.4 – Aree stoccaggio capannone civ.41**

Rifiuti in ingresso				
Tipologia rifiuto [CER]	Volumetria utile [mc]	Quantità stoccata [ton]	Portata [ton/g]	Tempo ritenzione [giorni]
150106, 150107,	5995	6000	840	7



## Città metropolitana di Venezia

191205, 200102				
Uscita MPS				
EOW Vetro pronto forno	4378	6129	688	9
Rifiuti in uscita				
Totale rifiuti uscita	628			4

**Tab.5 – Aree stoccaggio capannone civ.54**

VPS in uscita				
Tipologia rifiuto	Volumetria utile [mc]	Quantità stoccata [ton]	Portata [ton/g]	Tempo ritenzione [giorni]
(EOW) Vetro pronto forno	9650	13500	688	20

**Tab.6 - Aree stoccaggio capannone civ.56**

Rifiuti in ingresso				
Tipologia rifiuto [CER]	Volumetria utile [mc]	Quantità stoccata [ton]	Portata [ton/g]	Tempo ritenzione [giorni]
150106, 150107, 191205, 200102	12600	12600	840	15

### Descrizione del processo

Nella figura sottostante vengono rappresentate le strutture operative dello stabilimento SGS, dove al civ.41 insiste il capannone di lavorazione e trattamento dei rifiuti, al civ.54 è situato il capannone destinato allo stoccaggio del VPF e al civ. 56 è installato un capannone aperto per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, funzionale all'impianto civ.41.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le principali operazioni svolte, riferite per comodità ai tre edifici citati.

#### Capannone civ.41

La superficie del lotto al civ. 41, dove è ubicato il capannone di lavorazione, occupa un'area di 11.040 mq. Perimetralmente, lungo i lati Sud ed Ovest, è ricavata una fascia a verde di larghezza minima di 5 m., in rispetto dei canali Mincio di Ponente e Morosina; sul lato Ovest è presente un ampio piazzale di manovra dove è installata una pesa per le operazioni di pesatura del materiale in ingresso e di sosta dei mezzi in attesa dell'autorizzazione allo scarico.

Sul lato est, in uscita dal capannone, è installata una seconda pesa, per le operazioni di pesatura del VPF destinato alle vetrerie, collocata in prossimità delle aree di stoccaggio del materiale in uscita dall'impianto, che sono delimitate da New Jersey e dotate di copertura mobile.

La viabilità esterna prosegue lungo la fascia Nord a confine con via dell'Artigianato, da cui è separata con muretta e recinzione a rete, oltre a siepe intera alla proprietà.





## Città metropolitana di Venezia

L'angolo Nord - Ovest del fabbricato, per una superficie di circa 420 mq., è occupato da locali destinati ad uffici, servizi e mensa, vani tecnici per impianti ausiliari (sala quadri, gruppo elettrogeno, ecc.).

Per quanto riguarda l'assetto impiantistico, le lavorazioni vengono suddivise in fasi successive:

*Ricezione e Caricamento:*

I mezzi di trasporto dei rifiuti destinati allo stabilimento confluiscono nell'area di parcheggio in concessione dal Comune percorrendo la SS.14 che immette in via delle Industrie, transitando successivamente in via Maestri di Lavoro e via dell'Artigianato, dove si trova l'ingresso al parcheggio controllato con sbarra semaforica.

Da qui vengono avviati per chiamata o all'impianto di lavorazione presso il civ. 41 attraverso uscita dedicata, controllata da sbarra semaforica, o allo stoccaggio interno al capannone del civ. 56, cui si accede direttamente dal parcheggio ed il cui ingresso è controllato da sbarra semaforica.

I rifiuti sono pesati e testati preliminarmente, secondo le prescrizioni contenute nella determinazione di autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Ambiente di Città Metropolitana, sulla scorta delle analisi esistenti e del CER riportato nel formulario di identificazione, ed avviati ai box di stoccaggio dedicati, all'interno del capannone al civ. 41, o presso l'area di stoccaggio del capannone al civ. 56.

Dai comparti di stoccaggio interni al capannone del civ. 41, il materiale viene prelevato da una pala gommata e riversato sulle tramogge di alimentazione, ciascuna con capacità di circa 20 mc, delle due linee di preselezione e selezione meccanica dell'impianto aventi potenzialità max. di 20 t/ora.

*Zona 1 e 2: Preselezione e selezione meccanica:*

Il materiale accumulato all'interno di ciascuna tramoggia, cade su un convogliatore che alimenta il nastro di caricamento alla piattaforma di preselezione e sul quale è previsto un dispositivo a cella di carico, per la quantificazione del rifiuto alimentato.

Nella prima parte di ciascuna linea è installato un separatore magnetico, che agisce sul nastro di alimentazione asportando dal flusso i metalli magnetici e scaricandoli nel box di stoccaggio sottostante.

Il materiale delle 2 linee di carico viene riversato su un nastro e da questo, tramite una serie di nastri trasportatori, viene avviato al vaglio primario, che provvede a distribuire il flusso del materiale in lavorazione suddividendolo in tre pezzature:

- A. piccola;
- B. media;
- C. grossa.

Sopra il vaglio sono posizionate in testa e a metà n.2 cappe aspiranti che inviano il flusso leggero aspirato ad un sistema di ciclonatura, per la separazione dell'aria di trasporto dal materiale leggero. I cicloni sono dotati alla base di valvole stellari, che scaricano il materiale ciclonato su un nastro dotato di dispositivo di demetallizzazione, comprendente separatore a correnti parassite per i non ferrosi e deferrizzatore per i ferrosi. I metalli magnetici e non magnetici separati scivolano su due tramogge dedicate, che provvedono a convogliarli nei relativi box di stoccaggio; il rimanente flusso, costituito da materiale leggero (prevalentemente plastica) cade nel sottostante box di raccolta.

La frazione A viene riversata su nastro dedicato, posto sotto al vaglio, per giungere alla sezione di demetallizzazione dedicata, costituita da un separatore a correnti parassite e da un deferrizzatore, mentre flusso residuale prosegue verso la sezione di asciugatura, ricongiungendosi con le frazioni B e C, oppure essere alimentato tramite elevatore a tazze su un silo.

La frazione C cade su un sottostante nastro che passa dentro una cabina di cernita manuale, dove un operatore provvede alla cernita di CSP (ceramiche, sassi, inerti) e dei sovvalli, per poi fuori della cabina essere alimentata a un mulino, dove viene effettuata un'operazione di riduzione dimensionale.

Il materiale triturato viene scaricato su un nastro collettore, che raccoglie anche la frazione B, ed entrambi avviati ad una sezione di demetallizzazione per essere poi riversati in un successivo nastro, dove si ricongiungono con la frazione A.

Il materiale viene poi riversato in un nastro per proseguire lungo la linea di trattamento; a questo si ricongiunge anche quello del silo, previo passaggio nella zona di asciugatura.



### ***Zona 5 - Riduzione dell'umidità e pulizia***

Il materiale accumulato nel silo viene avviato ad una zona di asciugatura, dove è sottoposto ad un trattamento di deumidificazione con riduzione della umidità presente in una macchina a 2 stadi:

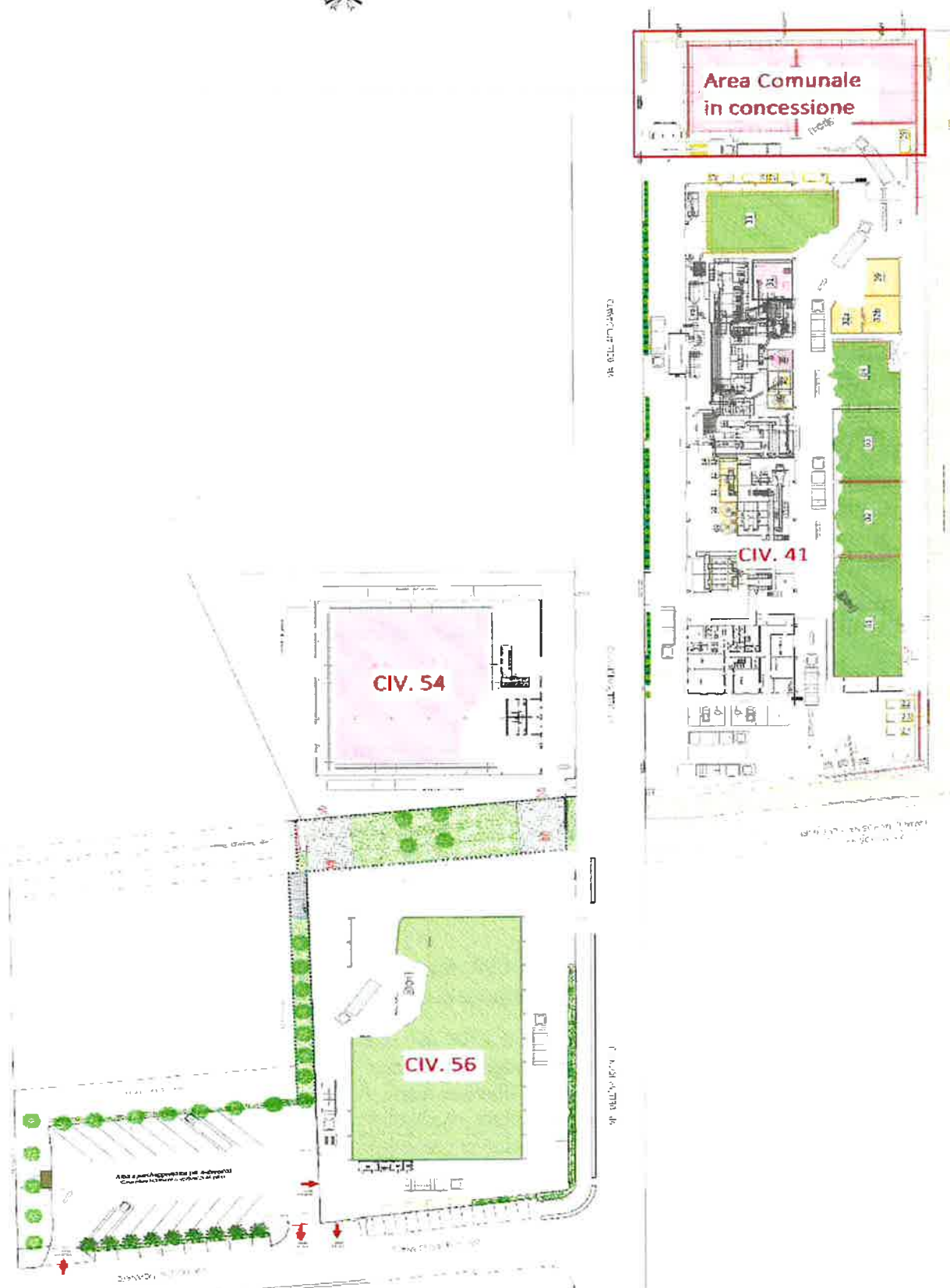
- una prima fase di riscaldamento, con trattamento del materiale su letto vibrante e lavaggio con aria calda a 260°C. L'aria miscelata a prodotti e vapori provenienti dal letto di trattamento viene catturata da una cappa in depressione ed inviata a un filtro di depurazione ed abbattimento (sottostazione C "settore A"), per poi essere convogliata al camino C1 di emissione in atmosfera, mentre il materiale prosegue il suo percorso passando alla fase successiva;

- una seconda fase di raffreddamento, in cui il materiale scorre su letto mobile ed è sottoposto a lavaggio con aria alla temperatura di 80°C. L'aria viene catturata da una cappa in depressione, assieme ai residui volatili, ed inviata al filtro per la depurazione (sottostazione C "settore B"), per poi passare attraverso uno scambiatore di calore aria-aria, con funzione di preriscaldamento dell'aria comburente del sottostante bruciatore, e successivamente convogliata su tubazione dedicata, dove si riunisce con quella proveniente "settore A", per proseguire al camino C1 di emissione in atmosfera, mentre il materiale prosegue il suo percorso.

In uscita dalla zona di asciugatura il materiale viene scaricato in una macchina dotata di una coclea con palette mobili a rotazione eccentrica dove subisce un processo di lavaggio a secco, durante il quale verrà operata anche una pulizia meccanica del vetro con asportazione delle impurità leggere (etichette, carta, altro ...). Successivamente il materiale attraverso nastro trasportatore viene convogliato nella linea di ordinaria lavorazione, che prevede cicli di vagliatura automatica e di selezione ottica, oltre ad ulteriori fasi di pulizia per l'asportazione delle impurità residue.



Città metropolitana  
di Venezia



**Fig.3 – Strutture stabilimento SGS srl.**



### ***Zone 3 – 4 e 6: Vagliatura automatica e selezione ottica***

Il flusso della linea di lavorazione viene alimentato a un vaglio oscillante aspirato, che opera la separazione granulometrica del rottame di vetro secondo dimensioni prestabilite, oltre ad una ulteriore separazione da impurità (organico, carta, frazione fine espulse come sottovaglio).

Il vaglio è dotato di reti a diversa maglia che permettono una separazione granulometrica del materiale, come di seguito riportato:

- grande
- media
- fine

La frazione fine, attraverso apposito nastro e successiva vagliatura, viene stoccata in box dedicati, mentre lo scarto e le impurità si rincongiungono con quello proveniente dalla ciclonatura della zona 5, per seguirne il percorso fino al box dedicato.

La frazione grande viene inviata direttamente, tramite appositi nastri, alle selezionatrici ottiche, per la separazione del VPF colorato da quello bianco e da eventuali impurità (CSP).

La frazione media viene convogliata, tramite apposito nastro, su un vaglio che divide ulteriormente il flusso in tre frazioni a diversa pezzatura:

- frazione grande, avviata ad una zona di selezione ottica, che separa vetro colorato da vetro bianco e da CSP misto vetro (il quale sarà sottoposto ad ulteriore raffinazione);
- frazione media, che viene avviata ad una zona di selezione ottica per la separazione di vetro bianco, vetro colorato e CSP misto vetro (il quale sarà sottoposto ad ulteriore raffinazione).
- frazione fine, che viene avviata ad una zona di selezione ottica che separa vetro colorato da CSP misto vetro (il quale sarà sottoposto ad ulteriore raffinazione);

Il VPF colorato in uscita dalle linee di selezione ottica viene riversato su un unico nastro che, previa cernita manuale in cabina del CSP ed di altre impurità e successiva asportazione di ulteriori frazioni metalliche con deferizzatore, lo convoglia all'apposito box di stoccaggio.

Il VPF bianco, separato nei comparti di selezione ottica, viene avviato e stoccato in box dedicato, dove periodicamente vengono prelevate delle quantità prefissate per sottoporle a campionatura.

### ***Zona 6 bis: Selezione scarti***

La frazione fine costituita da misto vetro, impurità e CSP, separata dalle selezionatrici ottiche, viene avviata ad una linea dedicata posta in coda alle linee di lavorazione di cui sopra, che comprende:

- una prima fase di selezione ottica che separa il CSP dal misto vetro, con quest'ultimo che viene riconvogliato tramite nastro su tramoggia in testa al vaglio delle zone 3 e 4;
- una successiva fase di vagliatura per dividere l'ulteriore parte fine, che viene riversata nella zona di selezione ottica della frazione fine, dal restante materiale, che subirà una riduzione volumetrica e successiva vagliatura per separare il CSP dalle plastiche con scarico in contenitori dedicati.

Tutto il VPF sia colorato che bianco prodotto dall'impianto sarà stoccato in box dedicati dotati di copertura mobile, ubicati all'esterno del capannone di lavorazione, in area in concessione dal Comune, e posizionata sul lato est dell'area occupata dal capannone di lavorazione del civ. 41 (per necessità l'Azienda può stoccare il VPF all'interno del capannone ubicato al civ. 54, come da autorizzazione di cui al punto 39 della Determinazione autorizzativa n. 247/2019).

I processi così descritti sono meglio rappresentati nelle tavole di layout dello stato autorizzato.



### ***Aspirazione e trattamento dell'aria***

Alla linea di aspirazione vengono avviati tre flussi principali:

1. aspirazioni di processo
2. depolverazione
3. essiccazione

Ciascuna di queste linee è dotata di condotto dedicato, completo di prese e cappe di aspirazione, e di un proprio sistema di filtrazione, costituito da una sottostazione con filtro a maniche e sottostante tramoggia conica completa di dispositivo di raccolta e scarico con rotocella per il materiale, mentre i volumi d'aria, necessari alla veicolazione sono convogliati dopo la filtrazione in camere di calma dedicate, interne al filtro, e da queste tramite tubazioni ad un unico camino (C1) di espulsione in atmosfera. Ciascuna linea è dotata di un gruppo motorizzato comprendente un ventilatore opportunamente dimensionato per garantire le portate di progetto.

Complessivamente la portata d'aria avviata al camino C1 ammonta a ca 90.000 Nmc/h, inferiore rispetto alla portata autorizzata pari a 117.500 Nmc/h.

Le linee di aspirazione che affluiscono al camino C1 nell'attuale configurazione sono le seguenti:

- ▣ Captazione aria da sezioni di preselezione (cernita manuale), denominate "blocchi 1 e 2", per una portata di 18.800 Nmc/h ed avviata al trattamento su filtro a maniche, denominato "sottostazione A".
- ▣ Captazione aria da sezioni di vagliatura primaria e selezione ottica, rispettivamente denominate "blocchi 3 e 4", per una portata di 31.600 Nmc/h ed avviata al trattamento su filtro a maniche, denominato "sottostazione B".
- ▣ Captazione aria da zona di asciugatura e da zona di pulizia, per una portata complessiva di 18.300 Nmc/h ed avviata al trattamento su batteria di filtri a maniche, denominato "sottostazione C", costituito da n. 2 sezioni così distribuite: - la sezione aria di asciugatura, individuata come "settore A", tratta un volume di ~ 9.200 Nmc/h e la sezione aria di pulizia, individuata come "settore B", tratta un volume di ~ 9.100 Nmc/h.
- ▣ Captazione aria da sezione di raffinazione finale della zona di selezione 6 bis e cappe su nastri e vagli accessori alla medesima zona, per una portata di 20.000 Nmc/h ed avviate al trattamento su filtro a maniche, denominato "sottostazione D".

Il camino di espulsione C1 è costituito da una struttura portante in acciaio a sezione circolare con diametro interno di 1.800 mm. ed altezza da p.c. pari a ca 13 m. da p.c., all'interno del quale sono collegati n. 4 collettori provenienti dalle sottostazioni sopracitate.

Come riportato nel Programma di Controllo ed in rispetto di quanto previsto al punto 43 della Determinazione autorizzativa, l'Azienda effettua al camino C1, con frequenza semestrale, delle analisi atte alla verifica delle concentrazioni di PTS e PM10, i cui limiti massimi di emissione autorizzati sono pari a 10 mg/Nmc per le PTS e 3 mg/Nmc per le PM10, ampiamente inferiori ai limiti di emissioni previste dalle normative vigenti.

Nella seguente tabella, vengono riportati i dati delle emissioni riferiti alla prova al camino C1, effettuata dal Laboratorio Analisi accreditato LECHER di Salzano VE, secondo il Metodo UNI EN 13284-2017 e contenuti nel rapporto n. 20204635-001 del 11.12.2020. Si evidenzia una incongruenza in merito alle dimensioni del diametro del camino (1,14m vs 1,8m) riportate in altre parti della documentazione che comunque non risulta significativa.

***Tab. 7 – Valori emissione camino C1***

Punto di emissione	Parametro	Altezza sorgente	Diametro sorgente	Portata umida	Concentrazion e particellare	Portata particellare
--------------------	-----------	------------------	-------------------	---------------	------------------------------	----------------------



## Città metropolitana di Venezia

		(m)	(m)	(Nmc/h)	media (mg/Nmc)	media (g/h)
Camino C1	PM10	13	1,14	85.400	0,9	74

### **Sistema di raccolta e trattamento delle acque:**

L'organizzazione generale delle linee di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e reflue del civ. 41 è così articolata:

- acque meteoriche di copertura, raccolte tramite condotte dedicate poste rispettivamente lungo la fascia Nord e Sud dell'area, che recapitano in Canale Mincio di Ponente.
- acque meteoriche di piazzale, nonché delle vasche delle pese e del lavaruoote, raccolte da linea interrata dedicata, la quale recapita in condotta con recettore finale il Canale Morosina Inferiore .

La condotta è dotata di un impianto di depurazione ed abbattimento degli inquinanti per le acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale per i primi 5 mm., comprendente:

- > pozzetto ripartitore di linea;
- > vasca interrata monolitica in cav, di capacità  $\geq 15$  mc;
- > valvola in acciaio inox di chiusura automatica con galleggiante;
- > vasca interrata di accumulo acqua di prima pioggia, di capacità  $\geq 30$  mc, con pompa sommersa dotata di dispositivo di controllo dell'afflusso;
- > pozzetto di raccolta;
- > filtro rapido a sabbia-quarzite e filtro a carboni attivi;
- > serbatoio di controlavaggio filtri, con capacità di ca 10 mc e collegato all'acquedotto;
- > pompa elettrica di controlavaggio, completa di quadro di comando;
- > pozzetto di campionamento e tubazione di raccordo alla linea consortile esistente, che confluisce in Canale Morosina Inferiore.

L'impianto di trattamento è dimensionato in rispetto dei limiti di emissione degli inquinanti fissati dalla Tab. 1 All. B delle NTA del "Piano di Tutela delle Acque".

Eventuali reflui che si possono produrre durante le fasi di lavorazione del materiale (si rammenta che il ciclo di lavorazione è completamente a secco) e/o derivanti da liquidi residui, presenti nei contenitori accumulati sulle aree di stoccaggio in ingresso, sono raccolti da linea dedicata e convogliati in una vasca a tenuta della capacità di circa 4 mc, esterna al capannone nell'area di viabilità, dalla quale sono periodicamente prelevati ed avviati allo smaltimento in impianti autorizzati. Nella stessa vasca sono fatti affluire, mediante rilancio, anche gli spanti raccolti nei box di carico del materiale in uscita.

A tal riguardo si rileva una contraddizione in merito alla presenza di acqua di acqua sul piazzale, quando si afferma con le integrazioni del 22.6.2022, che la linea in parola non è stata più utilizzata e che il processo di nebulizzazione non provoca la formazione a terra di acqua, mentre nelle integrazioni del 30.8.2022, è precisato che la presenza di acqua sul piazzale normalmente è dovuta all'umidificazione del materiale in uscita ai fini del contenimento delle polveri aerodisperse.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici per il personale, previo adeguato trattamento in vasca Imhoff, sono scaricate nella condotta di fognatura pubblica, gestita da Veritas S.p.A e presente in via dell'Artigianato. Anche le acque saponate confluiscono nella condotta di pubblica fognatura di via dell'Artigianato, previa raccolta e sedimentazione nella vasca biologica dedicata, posta a valle dei servizi per il personale.





## Città metropolitana di Venezia

### **SEGREGAZIONE ACQUE IN CASO DI INCENDIO**

Si evidenzia che la ditta con le integrazioni pervenute in data 22.06.2022 comunica che le reti di raccolta delle acque meteoriche di tetto e di piazzale, sia del civ. 41 che del 54 e 56, sono dotate di vasche di raccolta e trattamento prima pioggia, regolate in uscita da valvola di taratura per un rilascio controllato dello scarico. In caso di emergenza tale valvola può essere totalmente chiusa, impedendo la fuoriuscita dell'acqua di spegnimento e trattenendo la stessa nelle vasche interrato e nelle tubazioni di raccolta poste a monte, dalle quali sarà prelevata per essere conferita a idonei impianti di trattamento.

#### ***Cogeneratore***

Sul lato Nord del capannone è stato installato nel 2019 un impianto di cogenerazione composto da un gruppo CHP (Combined Heat and Power), basato su un motore 4 tempi a ciclo otto da 376 kW elettrici, alimentato a gas, accoppiato ad un generatore trifase sincrono e ad una caldaia ad olio diatermico.

Il combustibile utilizzato per il funzionamento dell'impianto è gas naturale di rete, per il quale lo stabilimento possiede già un punto di fornitura, con una portata pari a 97.1 Nmc/h in condizioni di funzionamento nominale.

La cabina contenente il gruppo di cogenerazione (motore cogenerativo, generatore elettrico, quadri e controllo, gruppo ad olio lubrificante, apparati di servizio, tubazioni fluidi, ecc.) è provvista di cofanatura realizzata con pannelli fonoisolanti su un telaio in acciaio e dotata di porte di accesso. L'aria comburente per il combustore viene aspirata tramite un condotto dedicato dotato di filtro e silenziatore alloggiato sulla sommità della cofanatura.

Poiché la potenza termica nominale del motore installato è inferiore a 1 MW, non si è reso necessario richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'ente competente.

#### ***Presidi antincendio***

Oltre alle misure di carattere preventivo quali settorializzazione delle sezioni di stoccaggio, soprattutto per le frazioni di residui dei cicli lavorativi dalla sezione di selezione e dal trattamento, per ridurre al minimo un eventuale pericolo d'incendio l'insediamento è dotato di idranti interni ed esterni, serviti di una rete ad anello dedicata per acqua, il cui volume minimo è garantito da una vasca interrato con adeguata capacità, posizionata all'ingresso del civ. 41, in prossimità della pesa, dove trova collocazione anche il locale pompe ed un serbatoio per la schiuma. All'interno del capannone è presente anche un impianto di spegnimento automatico dotato di idonei monitori. Inoltre recentemente, oltre ai tradizionali sistemi di rilevamento e segnalazione, per la zona stoccaggio è stato realizzato un nuovo sistema di rilevazione con termocamera.

Il certificato di Prevenzione Incendi è stato rinnovato in data 02.08.2017 con nota prot. 18736 rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia.

A seguito dell'installazione del cogeneratore, in data 16.10.2019 è stata depositata la SCIA ai fini antincendio n. 27734 relativa alle attività specifiche e in data 22.09.2020 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia ha rilasciato con prot. 25906 Attestazione di Rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio

#### **Area civ. 56 – Stoccaggio materiale in ingresso**

##### ***Insedimento***

L'area dell'insediamento al civ 56 ha una superficie di circa 5.150 mq ed è occupata centralmente da un capannone a struttura metallica aperto sul perimetro, avente una superficie coperta di ca 2.450 mq e volume di ca 35.000 mc.

Il capannone, autorizzato allo stoccaggio di rifiuti in ingresso funzionali all'impianto ubicato al civ. 41, è posto in diretta comunicazione con l'area di viabilità perimetrale interna al lotto mediante 2 accessi,



posizionati a Nord ed ad Est, mentre al lotto si accede da un ingresso controllato da sbarra semaforica e posizionato sul lato Nord, in diretta comunicazione con il parcheggio destinato ai camion al quale si accede da via dell'Artigianato.

Il lotto è altresì dotato di un secondo cancello di uscita per gli automezzi, posizionato sul lato Ovest in diretta comunicazione con via dell'Artigianato ed a cui si accede da una seconda pesa con lava ruote, destinata alla pesatura dei camion in uscita, oltre ad un ulteriore cancello di servizio posizionato sul lato Sud, in diretta comunicazione con via dell'Artigianato.

All'ingresso, internamente al lotto, in prossimità delle due pese, è presente ad un prefabbricato parzialmente adibito ad ufficio temporaneo per il personale, mentre la restante area è occupata da vani per servizi e locale quadri elettrici.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene all'interno del capannone su un'area di ~1.990 mq., delimitata da muri perimetrali in cls di altezza pari a 8 m.; la restante parte della superficie coperta è riservata al transito degli autocarri ed alle operazioni di carico/scarico del materiale.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 02.08.2022 si è potuto verificare che le aperture del capannone del civico 56 si collocano sul coronamento superiore ad una altezza di circa 8 m, a fronte di un'altezza della tettoia di circa 12 m; sul lato posto a nord est (punto di entrata ed uscita dei camion ed opposto alla viabilità di via dell'Artigianato) non vi sono portoni di chiusura ed il perimetro è aperto, trattasi quindi come dichiarato nella Rev. 01 del 16/06/2022 del SIA, di un edificio aperto.

L'area è servita da un adeguato impianto di illuminazione ed è dotata da idonei sistemi di prevenzione antincendio (in particolare oltre ai dispositivi tradizionali sono installate n. 3 termocamere), di allarme e controllo per la sicurezza degli operatori e dei mezzi in movimento.

Sottocapriata è montato un impianto di nebulizzazione per la cattura di eventuali polveri e particelle aerodisperse, formatesi durante le operazioni di scarico-carico, di movimentazione per accatastamento del materiale e stoccaggio in cumulo; inoltre può irrorare anche un liquido per la deodorizzazione del materiale stoccato, con attivazione manuale o temporizzata. L'impianto è provvisto di dispositivi di irrorazione acqua tipo sprinkler, per prevenire eventuali inneschi di incendio. Sul lato Est del lotto a seguito di Concessione del Consorzio di Bonifica per il tombamento di un tratto del Canale Morosina, e di Concessione Comunale per l'uso di un tratto di Via Morosina, è stata recuperata un'area di collegamento parzialmente plateizzata tra il capannone del civ. 56, utilizzato come stoccaggio materiale in ingresso, ed il capannone del civ. 54, utilizzato come stoccaggio di VPF, per favorire il passaggio ai camion.

### ***Sistema di raccolta e trattamento delle acque***

La gestione degli scarichi idrici prevede la seguente articolazione:

- i reflui provenienti dai servizi igienici del prefabbricato sono raccolti nella rete acque nere dell'insediamento e inviati alla condotta fognaria esistente in via dell'Artigianato dove confluiscono anche le acque saponate preventivamente sedimentate in vasca Imhoff .
- le acque meteoriche ricadenti sui piazzali e sulla viabilità interna, nonché sulla vasca delle pese, vengono raccolte da pozzetti e linee dedicate e convogliate in un pozzetto posto a Nord dell'insediamento, collegato all'impianto di disoleazione e sedimentazione. Quelle di prima pioggia, per una quantità corrispondente ai primi 5 mm. di precipitazioni sui piazzali vengono inviate in una vasca di raccolta adeguatamente dimensionata con capacità di ca 16 mc, e successivamente sottoposte a trattamento di filtrazione e depurazione, attraverso una prima colonna di sabbia quarzifera ed una seconda colonna a carboni attivi.

Le acque di seconda pioggia confluiscono direttamente nella condotta di scarico, passando attraverso un pozzettone dotato di disoleatore, dove si ricongiungono con quelle di prima pioggia. Le acque depurate in uscita dal pozzettone confluiscono sulla rete acque bianche esistente posta in via dell'Artigianato, attraverso una apposita condotta. La condotta riversa poi nel canale Morosina Inferiore, percorrendo un percorso comunale dedicato e dotato di sifone di intercettazione posato sotto il piano di scorrimento, in



## Città metropolitana di Venezia

corrispondenza del punto di confluenza del canale Morosina Superiore con il Mincio di Ponente ed ubicato all'interno dell'area dove insiste il capannone di lavorazione del civ. 41.

- le acque meteoriche di copertura, raccolte in pozzetti dedicati, confluiscono tramite linee dedicate nella linea principale posta sul lato Nord dell'area interna, che le convoglia sulla linea pubblica di via dell'Artigianato, per confluire tramite la condotta sopraccitata nel canale Morosina Inferiore .

Per il dimensionamento della vasca di prima pioggia sono state seguite le linee guida ARPA ER LG28/DT, mentre l'intero lotto è stato oggetto di verifica di compatibilità idraulica utilizzando il metodo dell'invaso, i cui calcoli indicano la necessità di un volume di invaso pari a 378 mc, inferiore a quello realizzato pari a 407 mc.

Si precisa che non è presente una linea di raccolta spanti all'interno del capannone.

### SEGREGAZIONE ACQUE IN CASO DI INCENDIO

In base a quanto riportato nelle integrazioni del 22.06.2022 le reti di raccolta delle acque meteoriche di tetto e di piazzale, sia del civ. 41 che del 54 e 56, sono dotate di vasche di raccolta e trattamento prima pioggia, regolate in uscita da valvola di taratura per un rilascio controllato dello scarico. In caso di emergenza tale valvola può essere totalmente chiusa, impedendo la fuoriuscita dell'acqua di spegnimento e trattenendo la stessa nelle vasche interrate e nelle tubazioni di raccolta poste a monte, dalle quali sarà prelevata per essere conferita a idonei impianti di trattamento.

### ***Presidi antincendio***

Ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi del DPR 151/2011, è stata presentata in data 18.10.2019 SCIA antincendio prot. 28035 della quale è stata accertata la regolarità. a seguito sopralluogo, con nota prot. 5900 del 22.09.2020 da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia.

### ***Impianto Fotovoltaico***

Sulla copertura dell'edificio è stato installato un'impianto di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile, costituito da 1088 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva di 408.00 kWp.

### **Area civ. 54 – Stoccaggio materiale in uscita**

#### ***Insediamiento***

L'area dell'insediamento al civ. 54, si estende per una superficie di ca 4.280 mq ed è occupata centralmente da un capannone in c.a.p. con superficie coperta pari a 2.250 mq e volume utile di ca 22.500 mc.

L'area interna, per una superficie di circa 1916 mq e volume utile di ca 11.500 mc è delimitata da setti mobili tipo "New Jersey" con altezza utile di 6.00 m., mentre la restante superficie è occupata da un fabbricato con struttura in muratura dimensioni in pianta di 9.20 x 7.50 m. ed altezza h=3.30 m., occupato da locali compartimentati ad uso spogliatoi e servizi per il personale, e da n. 2 container uso servizi e spogliatoi per il personale, ivi collocati temporaneamente per adempiere alle norme Covid 19.

L'area delimitata dai "New Jersey" è stata recentemente autorizzata a stoccaggio di VPF, per un quantitativo massimo di 13.500 t., con possibilità di ulteriori 3000 t. di VPF per un totale di 16.500 t, fatto salvo l'obbligo di notifica a CMVE. del superamento entro 7 gg.

#### ***Sistema di raccolta e trattamento delle acque***

La gestione degli scarichi idrici prevede la seguente articolazione:

- le acque meteoriche di copertura vengono raccolte tramite condotte dedicate poste rispettivamente lungo la fascia Nord, Est e Ovest dell'area, che confluiscono ad un pozzetto collegato con una tubazione di scarico



che riversa nel Canale Morosina Superiore.

- le acque di dilavamento dei piazzali (trattasi di superfici in gran parte drenanti e solo parzialmente plateizzate) sono raccolte da una linea interrata dedicata e recapitano al pozzetto delle linee raccolta acque di piazzale, con recettore finale la condotta esistente acque bianche presente in via dell'Artigianato e che recapita nel Canale Morosina Inferiore, attraversando il lotto del civ. 41.

L'area è stata oggetto di Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi del D.R. n. 4453 del 29.12.2004, i cui calcoli hanno determinato un volume da invasare di 120,35 mc contro un volume realizzato pari a 125,87 mc, costituito da linea fognaria posata per la raccolta acque di piazzale con volume di 10.17 mc e da vasca sul lato Nord, di volume pari a 115.70 mc.

- gli scarichi dei servizi igienici, dopo adeguato trattamento su vasca Imhoff, confluiscono nella fognatura pubblica presente in via Dell'Artigianato, gestita da Veritas S.p.A

Si precisa che non è presente una linea di raccolta spanti all'interno del capannone.

#### SEGREGAZIONE ACQUE IN CASO DI INCENDIO

In base a quanto riportato nelle integrazioni del 22.06.2022 le reti di raccolta delle acque meteoriche di tetto e di piazzale, sia del civ. 41 che del 54 e 56, sono dotate di vasche di raccolta e trattamento prima pioggia, regolate in uscita da valvola di taratura per un rilascio controllato dello scarico. In caso di emergenza tale valvola può essere totalmente chiusa, impendendo la fuoriuscita dell'acqua di spegnimento e trattenendo la stessa nelle vasche interrate e nelle tubazioni di raccolta poste a monte, dalle quali sarà prelevata per essere conferita a idonei impianti di trattamento.

#### **Presidi antincendio**

Ai fini della sicurezza antincendio il capannone è stato oggetto di richiesta di Parere di Conformità per l'attività 88 del D.M. 16.02.1982 e per le attività n. 64 e 15 (non oggetto di parere). Lo stesso è stato rilasciato con esito favorevole dall'I.T. del Comando Provinciale dei VV.F., verbale del 01.07.2008 prot. 16658/05.01.04.

#### **STATO DI PROGETTO**

##### **Generalità**

La società SGS S.r.l. chiede l'approvazione della variante sostanziale alla Determinazione n. 247/2019, relativa al solo impianto di selezione e trattamento rottame di vetro sito al civ. 41 di via dell'Artigianato, per le seguenti modifiche, la cui descrizione tiene conto delle integrazioni inviate in risposta alla richiesta di CMVE, che fanno parte integrante del progetto. (Vedi in particolare blocco 1- p.ti da 1.2 a 1.6).

1. aumento di capacità produttiva da 220.000 t/anno a 300.000 t/anno, passando da una capacità di trattamento giornaliera di 840 t/giorno a 945 t/giorno;
2. autorizzazione allo svolgimento dell'operazione R12sc- "*Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11*" – Selezione e cernita con produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero e eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento.
3. autorizzazione allo svolgimento dell'operazione R12acc - "*Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11*" – Accorpamento di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa;

Viene apportata una modifica al layout degli stoccaggi dedicando il box 4, ora riservato ai rifiuti in ingresso, allo stoccaggio del CER 191205 in uscita dall'operazione R12sc, come evidenziato nella planimetria del capannone



## Città metropolitana di Venezia

aggiornata, inviata con le integrazioni volontarie di settembre 2022 (Tav. 03.1A).

Tale modifica, di cui viene richiesta l'autorizzazione, comporta un incremento della quantità istantanea di stoccaggio dei rifiuti in uscita che passa da 628 ton a 1546 ton, mantenendo invariate le quantità in ingresso.

Non sono previste variazioni rispetto alle tipologie dei rifiuti in ingresso ed in uscita già oggetto di autorizzazione, nè modifiche alla distribuzione interna del capannone e layout dell'impianto, inteso come macchinari, apparati di servizio e sequenze delle fasi di trattamento e cernita del rottame di vetro.

### ***Aumento della capacità di trattamento***

Negli ultimi anni si è assistito ad un miglioramento del rifiuto in ingresso, proveniente dagli impianti di pre-selezione e dalla raccolta differenziata. Un materiale in ingresso "più pulito" richiede un tempo di lavorazione in linea minore e produce una miglior qualità di materiale in uscita, con conseguente aumento della capacità di trattamento dell'impianto. L'effetto combinato di una migliore qualità del materiale in ingresso unitamente all'aggiornamento dei sistemi di selezione ottica, consente di aumentare la capacità di trattamento delle macchine garantendo una migliore qualità del materiale in uscita. Per quanto sopra la Ditta richiede l'aumento della capacità di trattamento complessiva da 220.000 t/anno a 300.000 t/anno su 350 gg/anno con estensione della lavorazione a 7 gg/settimana per 50 settimane all'anno e cicli lavorativi su tre turni giornalieri, della durata di 7 ore ciascuno, con capacità di trattamento oraria media di 40,81 t/ora e picco massimo di 45 t/ora.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati della capacità di trattamento giornaliera ed annua, nello stato autorizzato e di progetto:

**Tab. 8 – Confronto potenzialità impianto trattamento stato autorizzato e di progetto**

<b>Parametro</b>	<b>Valore autorizzato</b>	<b>Valore di progetto</b>
Capacità di trattamento annua (t/anno)	220.000	300.000
Ciclo annuale (giorni)	300	350
Turno giornaliero (h)	3 x 7 = 21	3 x 7 = 21
Capacità di trattamento oraria massima (t/h)	40	45
Capacità di trattamento giornaliera massima (t/giorno)	840	945
Capacità media di trattamento giornaliera media continuativa (t/giorno)	733	857
Capacità media di trattamento oraria (t/h)	34,92	40,81

Ferma restando la capacità massima di trattamento annua paria 300.000 t/anno, quella giornaliera potrebbe subire variazioni con valori superiori ai valori medi di 857 t/giorno, ma comunque non eccedenti le 945 t/giorno, che rappresenterà la nuova capacità massima di lavorazione dell'impianto, in relazione a necessità operative con riduzione della capacità dell'impianto (fermi tecnici, manutenzioni straordinarie, problemi approvvigionamento materiale ecc.). Le aree di stoccaggio attuali per i materiali in ingresso e in uscita, sono comunque in grado di garantire una sufficiente autonomia di lavorazione all'impianto (circa 1 settimana), tenendo conto delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso presso il civ. 56 e del materiale in uscita presso



il civ. 54.

### ***Operazione R12sc e R12acc***

La richiesta di inserimento tra le attività autorizzate delle operazioni R12 sc e R12 acc è riconducibile a precise esigenze derivanti dalla pianificazione CoReVe (Consorzio nazionale recupero vetro), che possono comportare lavorazioni meno spinte (R12sc) rispetto ad attività di trattamento maggiormente spinte (R5).

In presenza di partite di rifiuti in ingresso, che per le loro caratteristiche merceologiche richiederebbero più passaggi in linea al fine di ottenere VPF rispondente sia alle specifiche EOW che a quelle più ristrette delle vetrerie, da un'analisi costi-benefici risulta più sostenibile e conveniente effettuare un trattamento meno spinto (R12sc) e inviare il materiale pretrattato in uscita, che manterrebbe la qualifica di rifiuto come CER 191205, ad altri impianti di trattamento o reimmetterlo nel circuito COREVE.

La ri-lavorazione di tali partite infatti comporterebbe un rallentamento del ciclo di trattamento con una conseguente perdita di ottimizzazione dei processi produttivi.

Le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto e sottoposti a R12sc e R12 acc, nonché quelle dei rifiuti prodotti, rimangono invariate rispetto a quelle già autorizzate e riportate nelle precedenti tabelle 1 e 2.

I rifiuti in ingresso oggetto di operazione R12sc saranno stoccati nei box già presenti e destinati al materiale in ingresso e individuati nella planimetria aggiornata allegata ai n. 01 – 02 -03 -33.

Il rifiuto in ingresso che sarà sottoposto a operazione R12SC potrà essere stoccato al civ. 56 (dove è già autorizzata l'operazione R12acc e poi trasportato al civ 41, o direttamente nei box interni del capannone del civ. 41.

All'interno del civ, 41 viene richiesta pertanto anche l'attività R12acc che sarà eseguita con le medesime modalità di cui al civ. 56. La tracciabilità delle singole partite dei rifiuti conferiti al civ. 41 viene mantenuta mediante il registro di carico scarico che identificherà con precisione ogni singola partita che compone la macropartita accorpata.

I rifiuti in uscita saranno stoccati nei box già presenti e sottostanti la linea di lavorazione identificati ai n. 06-09-10-11-12-13-14-26-27, e nei box lungo la parete identificati ai n. 29 – 32a - 32b oltre che nei cassoni posti all'esterno del capannone.

Il rifiuto in uscita CER 191205 derivante dall'operazione R12sc (individuato nella planimetria di progetto aggiornata allegata con colore azzurro, tav.2021-SGS-PAUR-03.1A-01), sarà stoccato nel box 4 attualmente adibito a stoccaggio materiale in ingresso, con una volumetria utile di stoccaggio pari a 765 mc e capacità massima di stoccaggio di circa 918 t. (tenuto conto di un peso specifico pari a ~ 1,2 t/mc); il box sarà identificato da idonea cartellonistica.

### ***Assetto impiantistico***

Il layout impiantistico non subisce alcuna modificazione di tipo tecnologico e/o di processo, fatti salvi i normali interventi di manutenzione ordinaria e programmata e/o l'aggiornamento dei software di gestione in funzione del cambiamento del materiale da trattare. Pertanto le fasi del ciclo di lavorazione del materiale ricalcano quelle già descritte nello stesso paragrafo dello Stato di fatto.

### ***Aspirazione e trattamento dell'aria***

Il progetto non prevede interventi che comportino modifiche al sistema di aspirazione e trattamento aria né alle quantità convogliate al camino C1 che rimangono praticamente inalterate nel rispetto della portata massima autorizzata.

In merito alla sezione di aspirazione e trattamento aria, sono state richieste da CMVE le seguenti precisazioni/integrazioni riguardanti l'adeguatezza dell'impianto allo stato di progetto e la conferma della presenza di misuratori di delta P su ciascuno dei tre filtri a maniche, fornendo la procedura di controllo degli stessi. (Vedi blocco n.3 – p.ti 1 e 2 della richiesta integrazioni di CMVE).





## Città metropolitana di Venezia

La ditta SGS srl ha presentato la documentazione integrativa richiesta fornendo la dichiarazione di conformità dell'impianto di trattamento aria alle condizioni di progetto da parte del tecnico progettista, le schede tecniche dei misuratori di pressione oltre alla procedura SGA di controllo e verifica degli stessi

### ***Cogeneratore***

Il progetto non prevede modifiche all'impianto di cogenerazione, i cui dati di funzionamento e le cui caratteristiche di impiego rimangono inalterate.

### ***Sistema di raccolta e trattamento delle acque***

L'organizzazione generale delle linee di trattamento e scarico acque meteoriche rimane immutata rispetto allo stato attuale; il progetto non prevede modifiche dell'impianto, dei processi di trattamento né opere civili di adeguamento delle strutture e dell'immobile.

In merito alla gestione delle acque, è stata richiesta da CMVE una serie di precisazioni/integrazioni riguardanti la segregazione delle acque in caso di incendio, le caratteristiche della schiuma antincendio, del liquido utilizzato per deodorizzare i rifiuti in ingresso, la gestione delle acque derivanti dalla nebulizzazione e deodorizzazione all'interno del capannone civ. 56 e dei rifiuti liquidi (spanti-colaticci), precisare in quali capannoni è presente l'impianto di nebulizzazione e se si prevede un incremento delle acque da inviare a trattamento a fronte della umidificazione dei piazzali, della viabilità interna, della deodorizzazione e della nebulizzazione, in relazione all'incremento di potenzialità. (Vedi blocco n. 6 – p.ti da 6.1 a 6.7).

La ditta SGS srl ha presentato la documentazione integrativa richiesta, cui si rimanda per ogni dettaglio, mentre di seguito si riporta una sintesi delle risposte puntuali.

- Le vasche di raccolta e trattamento acque prima pioggia sia del civ. 41 che del 54 e 56, sono regolate in uscita da valvola di taratura per un rilascio controllato dello scarico e, in caso di emergenza, tale valvola può essere totalmente chiusa, impedendo la fuoriuscita dell'acqua di spegnimento e trattenendo la stessa nelle vasche interrate e nelle tubazioni di raccolta poste a monte, dalle quali sarà prelevata per essere conferita a idonei impianti di trattamento. Per la raccolta delle acque reflue derivanti da interventi in caso di emergenza (spegnimento incendi) il volume di invaso disponibile per l'area civ.41 è pari a circa 125 mc, mentre per l' area civ. 54-56 è pari a circa 300 mc. Si fa presente che la modifica in oggetto non rappresenta una variazione rilevante ai fini della sicurezza antincendio e che le condizioni di sicurezza e gestione dell'emergenza rimangono inalterate.
- Vengono allegate le schede tecniche della schiuma utilizzata in caso d'incendio e del liquido di deodorizzazione.
- Il processo di nebulizzazione non provoca la formazione a terra di acqua, in quanto la vaporizzazione di acqua, mista a liquido deodorizzante, aumenta leggermente la frazione di umidità dei rifiuti stoccati senza creare spanti colaticci. Per tali motivi la linea esistente per la raccolta di eventuali spanti o colaticci, non viene più utilizzata e, al riguardo si precisa che, contrariamente a quanto riportato, la Tav. 02.1C planimetria reti raccolta acque meteoriche e reflue civ. 41 - non è stata aggiornata e pertanto si conferma la validità di quella depositata in data 19.11.2021 e già agli atti
- Viene allegato il Piano di Gestione Operativa (PGO) aggiornato, in sostituzione di quello precedentemente depositato, con la precisazione che l'impianto di nebulizzazione è presente ai civ. 41 e 56.
- L'Azienda ritiene che l'aumento della capacità produttiva non comporti un aumento significativo della quantità di acqua da inviare a trattamento, in quanto al sabato e alla domenica non vengono effettuati conferimenti e/o trasferimenti di materiale tra i diversi capannoni, né movimentazioni interne, se non per la sola attività di carico della linea lavorazione, limitando quindi le operazioni di umidificazione, nebulizzazione e deodorizzazione.



### **Presidi antincendio**

Le modifiche richieste non comportano un aggravio di rischio alle condizioni di sicurezza ai fini antincendio.

La presentazione dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio sarà effettuata entro i termini previsti dal DPR 151/2011.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

In questa sezione viene effettuata l'analisi dei principali strumenti di pianificazione territoriali, riferiti all'area in argomento nonché una verifica di conformità dell'intervento rispetto agli strumenti stessi, anche considerando che le modifiche proposte di tipo non strutturale, si inseriscono in uno stabilimento esistente, già oggetto di procedura di assoggettabilità a VIA, con parere positivo rilasciato da CMVE nel 2019.

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

Di seguito si riportano sinteticamente le descrizioni dei principali elaborati cartografici del PTRC:

*Tav. 01a – Uso del suolo – Terra:* l'area viene identificata come tessuto urbanizzato

*Tav. 01b – Uso del suolo – Acqua:* l'area è identificata come tessuto urbanizzato. Si segnala la presenza del fiume Piave

*Tav. 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico:* l'area è identificata come tessuto urbanizzato, nel contesto di un bacino a scolo meccanico.

*Tav. 02 – Biodiversità:* l'area è identificata come tessuto urbanizzato, con diversità agraria molto bassa.

*Tav. 03 – Energia e ambiente:* l'area viene identificata come tessuto urbanizzato. L'area è classificata a basso livello di inquinamento da NOx (3-300 t/a).

*Tav. 04 – Mobilità:* l'area è classificata a media densità territoriale (0,3-0,6 ab/ha)

*Tav. 05a – Sviluppo economico produttivo:* l'area è classificata come a medio bassa incidenza della superficie industriale sul territorio comunale.

*Tav. 09 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica:* l'area non è classificata. Si segnalano nelle vicinanze un tracciato di strada romana ed un sito archeologico a Sud rispetto l'area di studio.

#### **Aree Naturali Protette**

Lo stabilimento si trova all'esterno di aree naturali protette. La più vicina risulta essere il Parco Regionale del Sile, posto a circa 9 km di distanza.

L'area in esame non è nemmeno interessata direttamente da alcun sito facente parte della Rete Natura 2000. I siti individuati più vicini all'area di intervento, posti a circa 4,5 km in linea d'aria dalla stessa, sono:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

#### **Aree Vincolate (D.Lgs. n. 42/2004)**

L'area di intervento non presenta vincoli riconducibili a beni paesaggistici, ambientali e storico-culturali di cui al Dlgs 42/2004.

#### **Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)**

In base alle previsioni del PRTA, l'area di intervento presenta in sintesi le seguenti caratteristiche ambientali:

- rientra nel Bacino del fiume Sile e non è classificata come "Sensibile".
- non rientra in "aree vulnerabili da nitrati di origine agricola".
- non rientra all'interno di "Zone di protezione" e di "Zone vulnerabili alla desertificazione"



## Città metropolitana di Venezia

Inoltre la struttura impiantistica della ditta proponente in materia di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, è conforme a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

### **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ricade all'interno del bacino di rilievo regionale "fiume Sile e pianura tra Piave e Livenza" il cui piano di assetto idrogeologico è stato approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con D.C.R. n. 48 del 27 Giugno 2007.

L'area in esame è classificata P1, pericolosità moderata, come tutto il territorio comunale di Musile di Piave. Per quanto riguarda il rischio idraulico, l'area oggetto di studio non ricade tra quelle soggette a rischio. Si segnala tuttavia che l'area ad Ovest è tematizzata come R1 rischio moderato. Le Norme tecniche di attuazione del PAI rimandano agli strumenti urbanistici ed ai piani di settore la disciplina dell'uso del territorio.

### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)**

Secondo la nuova zonizzazione predisposta dalla regione Veneto ai sensi del Dlgs n.155/2010, il comune di Musile di Piave rientra nella perimetrazione della zona IT0523 "Zona Costiera e Colli". Tale zona è stata classificata, in relazione al Benzo(a)pirene, al di sopra della soglia di valutazione superiore, in considerazione del fatto che in tutto il territorio regionale, ad esclusione della zona IT0525 "Prealpi Alpi", la valutazione ha dato esito "al di sopra della soglia di valutazione superiore". La Zona Costiera e Colli (IT0523) è attualmente sprovvista di monitoraggio del Benzo(a)pirene, è tuttavia prevista l'implementazione del monitoraggio di tale parametro nella stazione di San Donà di Piave.

### **Legge Regionale Veneto n. 3/2000**

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti sotto il profilo urbanistico è classificata come Z.T.O. D1 "Completamento degli insediamenti produttivi" quindi è correttamente posizionata. Inoltre poiché l'insediamento è già esistente ed autorizzato e la modifica prevista non comporta alcun tipo di ampliamento di superficie, si ritiene che il progetto sia pienamente compatibile con le previsioni della L.R. 3/2000.

### **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR)**

La variante proposta prevede una modifica dell'impianto già esistente, in linea con gli obiettivi del Piano Gestione Rifiuti circa "la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio". Si evidenzia inoltre che l'intervento è coerente con le disposizioni previste dal Piano Regionale dei Rifiuti, in quanto l'impianto è già esistente, autorizzato e le modifiche in esame non comportano variazioni tecnologiche e strutturali.

### **PALAV – Piano di Area Laguna e Area Veneziana**

L'area dell'impianto è inserita all'interno del "*Sistema Insediativo e Produttivo*" ed è classificata come "*Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti*".

In termini generali il P.A.L.A.V. non pone alcuna prescrizione o vincolo ostativo all'intervento proposto dalla ditta SGS srl.

### **Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM)**

Di seguito vengono sinteticamente descritti gli elaborati più significativi presi in esame:

*Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:* l'area è identificata come a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI. In direzione Sud è visibile il tracciato di una strada romana

*Tavola 2-2 Carta delle fragilità:* sull'area è riportata la "rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm). Ad Est dell'area transita un elettrodotto maggiore/uguale 220 kV.

*Tavola 3-2 Sistema ambientale:* l'area non è interessata da alcun tematismo rilevante. È segnalata la



## Città metropolitana di Venezia

presenza di un corso d'acqua al limitare Sud dell'appezzamento

*Tavola 4-2 Sistema insediativo infrastrutturale:* l'area è situata nel contesto del polo produttivo della "città del Piave" quindi risulta a carattere produttivo.

*Tavola 5-2 Sistema del paesaggio:* l'area non è interessata da alcun tematismo; risulta attorniata da un contesto di carattere "rurale".

*Tavola C Rischio idraulico per esondazione:* l'area è parzialmente identificata quale area allagata negli ultimi 5-7 anni.

*Tavola E Aree naturali protette e aree natura 2000:* l'area non presenta nessuna delle classificazioni previste dall'elaborato.

*Tavola F Rete ecologica:* l'area non presenta nessuna delle classificazioni previste dall'elaborato.

*Tavola I Beni culturali e del paesaggio:* l'area non presenta nessuna delle classificazioni previste dall'elaborato. In direzione Sud è visibile il tracciato di una strada romana

### **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)**

Dall'esame degli estratti cartografici più significativi del PAT, non si evincono particolari situazioni di vincolo insistenti sull'area oggetto del presente studio. Si conferma che l'area è consolidata a carattere produttivo e soggetta a pericolosità idraulica moderata P1, area soggetta a scolo meccanico.

### **Piano Regolatore (P.R.G.) e Piano degli Interventi (P.I.)**

Dall'esame di due estratti cartografici significativi si evince che l'area oggetto del presente studio è identificata nel 2009 come ZTO D1 "produttiva esistente" (D2 "produttiva di espansione" per quanto riguarda il civ. 56), mentre nel 2020 l'area è D1 "completamento degli insediamenti produttivi" (mentre il civ. 56 rientra in un'area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo).

Anche dall'esame delle Norme Tecniche Operative al P.I. var. 7 per le zone produttive D1 risulta che non sono presenti vincoli o limitazioni relativamente all'attività svolta nel l'insediamento di SGS srl.

### **Piano di Zonizzazione Acustica**

Il Comune di Musile di Piave ha adottato nel 2002 il "Piano di Zonizzazione acustica" del proprio territorio comunale; il piano è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 10 Febbraio 2005. Dall'esame dell'estratto del Piano di zonizzazione acustica, l'area d'intervento si trova in fascia di rispetto tra un'area di classe V (prevalentemente industriale) ed una di classe III (area di tipo misto).

### **Piano Comunale di Protezione Civile**

Il Comune di Musile di Piave ha approvato il piano comunale di Protezione Civile con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 26 settembre 2009.

All'interno di tale piano l'insediamento individuato come "Ecopiave S.r.l.", successivamente "Ecopatè Srl", ora in capo a Sibelco Green Solution Srl è stato censito come stabilimento soggetto alla prevenzione incendi, secondo quanto previsto dal D.M. 16 febbraio 1982.

Il piano comunale di Protezione Civile contiene la descrizione dell'attività e la scheda dell'impianto che risulta datata e pertanto andrebbe aggiornata in base allo stato attuale dell'impianto stesso.

*Sulla base di quanto sopra esposto si può affermare che il Progetto in esame, proposto da SGS srl risulta coerente con le disposizioni degli strumenti di programmazione e pianificazione regionali, provinciali e comunali vigenti sul territorio interessato e non risulta in contrasto con gli obiettivi e le prescrizioni indicati dagli strumenti stessi.*



## Città metropolitana di Venezia

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questo quadro vengono analizzate ed approfondite le seguenti componenti ambientali ritenute significative per la realizzazione del progetto in esame.

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità, flora e fauna
- Paesaggio
- Popolazione e salute umana
- Rumore
- Radiazioni ionizzanti
- Inquinamento luminoso

#### **ATMOSFERA**

##### ***Caratterizzazione meteo-climatica dell'area***

Per la caratterizzazione dell'area di indagine sotto il profilo meteorologico, sono stati utilizzati i dati reperiti dai Rapporti Ambientali degli strumenti di pianificazione urbanistica del comune di Musile di Piave e dal portale di ARPAV, relativamente alla stazione meteorologica di Noventa di Piave.

Le precipitazioni medie registrate nell'arco degli ultimi 27 anni (1994-2020) variano da un minimo di 656 mm ad un massimo di 1649 mm. Dall'analisi dei dati si osserva come le precipitazioni siano distribuite prevalentemente nella stagione primaverile e tardo estivo-autunnale, con inverni piuttosto secchi.

I valori di temperatura media annua per la serie storica considerata (1994-2020) risultano pari a 8,9°C (minima) e 19°C (massima), mentre i valori di temperatura più elevati si sono registrati nei mesi di giugno, luglio e agosto (con medie pari a 27,6-30,0°C), mentre quelli più bassi si sono riscontrati nel mese di gennaio (media pari a -0,3 °C).

I dati relativi alla direzione e velocità del vento sono relativi alla centralina di Eraclea, in quanto tra le stazioni di riferimento considerate è la più vicina all'area di intervento. Per quanto riguarda la direzione e l'intensità dei venti le medie annue registrate nel periodo 2000-2020, mostrano una provenienza afferente, principalmente, ai quadranti settentrionali e nord-orientali e una velocità intorno a 1,6 m/sec.

##### ***Qualità dell'aria***

Nel seguito vengono analizzati i dati della qualità dell'aria riportati nella "Relazione annuale sulla Qualità dell'aria Provincia di Venezia – anno 2019" redatta da ARPAV, rilevati dalla rete pubblica di monitoraggio di qualità dell'aria presente nel territorio della Città metropolitana di Venezia.

Di seguito si riassumono i risultati dei rilevamenti ARPAV relativi ai principali inquinanti monitorati.

- *Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)*: nel corso dell'anno 2019 non sono stati rilevati superamenti rispetto ai limiti normativi.
- *Monossido di carbonio (CO)*: durante l'anno 2019 non sono stati rilevati superamenti del limite per la protezione della salute umana di 10 mg/mc, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore



## Città metropolitana di Venezia

- *Ossidi di azoto (NO<sub>2</sub> – NO<sub>x</sub>)*: la concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> è risultata superiore al valore limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/mc presso la stazione di traffico acqueo di Venezia – Rio Novo (51 µg/m<sup>3</sup>), mentre tutte le altre stazioni della Rete hanno fatto registrare medie annuali inferiori al valore limite. Nell’anno 2019 il valore limite annuale per la protezione degli ecosistemi degli NO<sub>x</sub> è stato superato in tutte le stazioni della Rete, come osservato anche nei cinque anni precedenti.
- *Ozono (O<sub>3</sub>)*: non sono stati registrati nel corso dell’anno 2019 superamenti della soglia di allarme (240 µg/mc), mentre la soglia di informazione (180 µg/mc) è stata superata nella giornata del 27 giugno 2019 per alcune ore in tutte le stazioni di monitoraggio.
- *Polveri PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>*: l’andamento delle medie mensili rilevate nel 2019 presso tutte le stazioni della Rete evidenzia un picco di concentrazione del particolato PM<sub>10</sub> nei mesi invernali, con una tendenza al superamento del valore limite annuale di 40 µg/mc fissato dal Dlgs 155/10. Per il particolato PM<sub>2,5</sub> nel 2019 la concentrazione media annuale è risultata inferiore al valore limite (25 µg/mc) in tutte le stazioni della rete interne al territorio provinciale.
- *Benzene* : nel 2019 la media annuale della concentrazione di benzene al Parco Bissuola, stazione di background, è pari a 1.0 µg/mc, ampiamente inferiore al valore limite annuale fissato dal Dlgs 155/10 (5.0 µg/mc) e anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore (2.0 µg/mc).
- *Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)*: nel 2019 la media annuale della concentrazione di benzo(a)pirene (indicatore del potere cancerogeno degli IPA totali), è risultata superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/mc stabilito dal Dlgs 155/10 presso la stazione di industriale di Malcontenta mentre è risultata inferiore al valore obiettivo presso la stazione di background urbano di Parco Bissuola (0.9 ng/mc);
- *Metalli pesanti*: la concentrazione media annuale del piombo è ampiamente inferiore al valore limite di 500 ng/mc fissato dal D.lgs 155/10; le concentrazioni medie annuali di arsenico, cadmio e nichel sono inferiori ai valori obiettivo fissati dal D.lgs 155/10 in tutte le stazioni monitorate; anche per il mercurio il monitoraggio effettuato nel periodo 2008-2019, ha evidenziato concentrazioni medie annue sempre inferiori o uguali a 1.0 ng/mc

### **Campagna mobile di monitoraggio anno 2020**

Nell’arco del 2020 ARPAV ha svolto una campagna mobile di monitoraggio della qualità dell’aria nel comune di Musile di Piave dal 6 febbraio al 22 marzo 2020 (periodo invernale) e dal 18 giugno al 2 agosto 2020 (periodo estivo).

Il monitoraggio è stato effettuato con una stazione mobile per la misura in continuo di monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono e benzene. Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione in laboratorio delle polveri PM<sub>10</sub> e degli idrocarburi policiclici aromatici IPA (con riferimento al benzo(a)pirene).

La stazione mobile è stata posizionata nel centro abitato di Musile di Piave a circa 2.000 metri in linea d’aria rispetto alla zona dello stabilimento SGS. Di seguito si riportano in sintesi i risultati della campagna tratti dal Report “Monitoraggio della qualità dell’aria – Musile di Piave, 2020” pubblicato da ARPAV in data 19/07/2021.

I dati rilevati mostrano un gruppo di Inquinanti non critici quali: Il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, il biossido di azoto, il benzene ed il benzo(a)pirene e un gruppo di Inquinanti critici quali l’ozono e il PM<sub>10</sub>, avendo registrato alcuni superamenti dei limiti di soglia previsti dalle norme vigenti. .

### **AMBIENTE IDRICO**

#### **Acque superficiali**

Il territorio oggetto del presente studio è inserito quasi totalmente nell’ambito del Bacino del fiume Sile, mentre il solo spazio golenale del Piave, che costituisce il confine Nord-Est, rientra all’interno del bacino del





## Città metropolitana di Venezia

Piave. L'intero sistema idrico locale è gestito dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale.

Il territorio è fortemente condizionato dalle bonifiche recenti con una fitta rete di canali, di diverse dimensioni, che attraversano tutto il territorio. La rete di drenaggio artificiale afferisce principalmente al fiume Sile che scorre lungo il confine meridionale del Comune di Musile di Piave costeggiando la conterminazione lagunare, per poi riversare le sue acque nel Mare Adriatico tra il Lido di Jesolo ed il litorale del Cavallino.

In particolar modo sull'area oggetto del presente studio transitano due corpi idrici della rete idrografica consortile identificati in:

- Canale Morosina: che transita da Nord a Sud attraversando tutta l'area industriale e rappresentando di fatto il confine Est dell'impianto SGS srl relativamente ai civici n. 41 e n. 54 e il confine Ovest relativamente al civico n. 56. Su questo canale afferiscono gli scarichi delle acque meteoriche ricadenti sull'impianto stesso;
- Canale Mincio di Ponente: disposto sulla direttrice Est-Ovest, rappresenta il confine a Sud dell'impianto sito al civico n. 41.

### **Acque sotterranee**

Le acque sotterranee vedono la presenza di un acquifero indifferenziato superficiale in cui è presente una falda freatica poco profonda, a contatto con il suolo e molto vulnerabile

A profondità maggiori si sviluppano falde artesiane e semi artesiane, che presentano vari gradi di continuità. Il primo acquifero artesiano nella bassa pianura veneta è mediamente a profondità di 30-40 m.

Lo stato quali - quantitativo dei corpi idrici sotterranei è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio :

1. una rete per il monitoraggio qualitativo;
2. una rete per il monitoraggio quantitativo.

L'approfondimento sulla qualità dei corpi idrici sotterranei fa riferimento ai contenuti della Relazione "La qualità delle acque interne della Provincia di Venezia – anno 2019" redatta da ARPAV.

Dall'analisi del documento emerge che sia le acque superficiali che le acque sotterranee presenti nell'intorno dell'area di intervento risultano di qualità ambientale scadente. Dal punto di vista della qualità chimica tale problematica è legata soprattutto alla presenza di livelli di ammonio elevati.

### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Il territorio in cui si inserisce Musile di Piave è prevalentemente costituito da un insieme di sistemi alluvionali legati principalmente all'azione del fiume Piave. Dal punto di vista della tipologia dei suoli, l'area di studio si caratterizza in particolare come una zona deposizionale, di origine alluvionale a depositi fini.

Facendo riferimento alla relazione geologica redatta dal dott. Vidali in occasione della realizzazione del nuovo fabbricato sito al civico 56 di via dell'artigianato, il Comune di Musile di Piave, ed in particolare l'area di studio, vede la presenza di un suolo impermeabile, caratterizzato da depositi limo-argillosi, che impediscono o riducono l'infiltrazione delle acque di superficie nelle falde sotterranee. L'intromissione di alcuni strati più permeabili, di matrice prevalentemente sabbiosa, sono originati da deposizioni provenienti dal paleoalveo del fiume Piave.

### **FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI**

L'area in esame è localizzata al margine Sud-Ovest di un'area industriale esistente e allo stato attuale, risulta fortemente impoverita dal punto di vista naturalistico in quanto appartenente ad un complesso antropico dove rimane poco spazio per la natura. Si tratta, infatti, di un ambiente dominato da asfalto, cemento e acciaio dove con estrema difficoltà talvolta si riescono ad instaurare microecosistemi che trovano fondamento nella "tenacità" e resistenza di erbe ed arbusti che si riappropriano marginalmente di aree poco utilizzate e nelle rare aiuole e siepi che comunque offrono asilo e nutrimento. Questi spazi, infatti, ospitano, spesso a carattere stagionale, una fauna di passaggio ma anche una popolazione residente di animali costituita da uccelli, insetti



## Città metropolitana di Venezia

e mammiferi (prevalentemente micromammiferi) che trovano rifugio in queste aree.

La vegetazione sia di tipo spontaneo che coltivata è pressoché inesistente nell'area interessata all'intervento; fanno eccezione alcune erbe spontanee tipiche delle zone incolte e, in particolare, alcune piante erbacee graminacee e dicotiledoni.

### **RETE NATURA 2000**

Parte del territorio del comune di Musile di Piave ricade all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3250031 denominato "Laguna superiore di Venezia" e nella Zona di Protezione Speciale IT3250046 denominata "Laguna di Venezia". L'area oggetto di studio è comunque posta ad una distanza considerevole dalle suddette aree superiore a 4.500 metri.

### **PAESAGGIO**

Il territorio di Musile di Piave, sotto il profilo paesaggistico, si colloca nell'ambito "Pianure del sandonatese e portogruarese". L'ambito si caratterizza per uno sviluppo insediativo, sia residenziale che produttivo, e un paesaggio agrario. L'attività antropica ha fortemente influenzato la morfologia del territorio a causa dei vari interventi di bonifica e rettifica dei tracciati dei fiumi, avviati durante la Serenissima e conclusisi solamente negli anni venti e trenta del secolo scorso.

Il territorio musilese ospita anche una cospicua presenza di edifici rurali di varie tipologie.

### **AGENTI FISICI**

#### **Rumore**

Il comune di Musile di Piave si è dotato del Piano di Classificazione Acustica con DGC n. 235 del 06.12.2000 e successiva DGC n. 33 del 23.02.2001. L'area d'intervento è ubicata in fascia di rispetto tra un'area di classe V (prevalentemente industriale) ed una di classe III (area di tipo misto). Il comune di Musile di Piave ha però previsto una fascia di rispetto che comprende il sito di SGS Srl in categoria IV (aree di intensa attività umana). Nella tabella seguente vengono riportati i valori limite di emissione e di immissione previsti per le classi considerate sia in orario diurno e notturno.

**Tab.9 - Valori limite di emissione e immissione per le classi considerate**

Classe	Descrizione	Valore Emissione		Valore Immissione		Valore Qualità	
		diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III	Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

#### **Radiazioni ionizzanti**

Il comune di Musile di Piave non rientra nell'elenco degli 82 comuni veneti definiti a rischio radon con DGRV 79/2002.

#### **Radiazioni non ionizzanti – Campi elettromagnetici**



## Città metropolitana di Venezia

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, fissa i limiti di esposizione e valori di attenzione, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti. Il decreto stabilisce anche un obiettivo di qualità per il campo magnetico, ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni. Il territorio di Musile è interessato dal passaggio di 4 elettrodotti a 132 kV di tensione di cui la linea elettrica Jesolo-Musile transita a circa 200 m Est rispetto all'area oggetto del presente studio. In posizione prossima all'area d'intervento sono ubicate due stazioni radiobase (SRB), una a ca 300 m e una a ca 500 m Est dall'area in esame.

### ***Inquinamento luminoso***

Il Comune di Musile di Piave si è dotato nel corso del 2014 di un proprio piano di illuminazione finalizzato al rispetto della normativa esistente in materia di illuminazione pubblica in conformità alla Legge Regionale n.17/2009 allo scopo di realizzare le condizioni atte a limitare l'inquinamento luminoso a tutela dell'ambiente, conseguire il risparmio energetico ed ottenere impianti di illuminazione esterna idonei alle effettive necessità, attraverso la programmazione degli interventi di adeguamento degli impianti esistenti e la costituzione delle linee guida per i nuovi impianti.

### **POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE**

Nel presente quadro vengono qualitativamente descritti i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame nei confronti delle principali componenti ambientali interessate riportate di seguito:

- ✓ Atmosfera
- ✓ Ambiente idrico
- ✓ Suolo e sottosuolo
- ✓ Biodiversità
- ✓ Salute pubblica
- ✓ Rumore
- ✓ Traffico
- ✓ Inquinamento luminoso

#### **Atmosfera**

L'azienda, al fine di valutare gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera previsti dal Progetto proposto, considerando che l'ipotesi progettuale non prevede alcuna modifica alle emissioni in atmosfera, ha presentato uno studio di simulazione delle ricadute al suolo, secondo le modalità seguenti:

- a) Valutare l'impatto potenziale riconducibile alla diffusione degli inquinanti del solo cogeneratore.
- b) Valutare l'impatto potenziale riconducibile alla diffusione degli inquinanti del solo camino C1 nella situazione "stato di fatto", imputando quale concentrazione emissiva quella rilevata nel monitoraggio eseguito dalla ditta proponente nel corso dell'anno 2019, con flusso di massa pari a 76 g/h, che rappresenta il dato più alto rilevato negli ultimi tre anni di esercizio con portata effettiva pari a 90.000 Nmc/h.
- c) Valutare l'impatto potenziale riconducibile alla diffusione degli inquinanti del solo camino C1 nella situazione "stato di progetto", imputando quale concentrazione emissiva quella autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con flusso di massa pari a 100 g/h con portata di 117.000 Nmc/h;
- d) Valutare l'impatto potenziale riconducibile alla situazione "stato di fatto" e alla situazione "stato di progetto" riconducibile al traffico veicolare della zona.

La simulazione delle emissioni in atmosfera e dei potenziali impatti nella situazione "stato di fatto" e in quella "stato di progetto" viene realizzata utilizzando il medesimo dominio di indagine, i medesimi dati meteorologici ed i medesimi recettori. Quale dominio di indagine è stato scelto un reticolo quadrato avente lato pari a 1,5 km e passo di griglia pari a 100 m.



## Città metropolitana di Venezia

Al fine di definire la significatività dei livelli di diffusione delle emissioni, si sono presi a riferimento 77 recettori discreti suddivisi in residenziali e produttivi e recettori stradali, costituiti da punti georeferenziati disposti parallelamente all'asse stradale e formanti linee rette parallele all'asse medesimo. Nella valutazione delle ricadute delle emissioni da sorgenti convogliate sono stati considerati i soli recettori discreti, mentre nella valutazione da traffico veicolare si sono considerati sia i recettori discreti che i recettori stradali.

Per il calcolo delle emissioni da trasporto stradale è stato utilizzato un modello di calcolo che si basa sulla metodologia Corinair mentre quale modello diffusionale è stato utilizzato il "Caline".

Per il calcolo delle emissioni convogliate è stato utilizzato il modello diffusionale "Calpuff", un modello di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico non stazionario e multispecie, di tipo lagrangiano.

I risultati delle simulazioni così ottenute per gli inquinanti considerati, vengono confrontati sia con i valori di concentrazione fissati dalla normativa nazionale, sia con i valori del 5% del limite di norma indicati con riferimento al documento "*Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera*" redatto da ARPAV.

In merito allo studio di cui sopra da parte di CMVE sono state richieste alcune precisazioni/integrazioni, (vedi blocco n.2 – da p.to 2.1 a 2.4) di seguito sinteticamente riportate:

1 – Per le emissioni in atmosfera di tipo lineare si chiede l'aggiornamento dei dati utilizzati secondo la versione più recente di EMEP/EEA *Air pollutant emission inventory guidebook 2019 – Update Oct. 2021*, in particolare Table A1-0-15: Bulk emission factors (g/kg fuel) (for CO2 kg/kg fuel) for Italy, year 2005.

2 – Per le emissioni in atmosfera di tipo lineare dello stato di progetto si chiede di chiarire l'incongruenza fra l'incremento di traffico di veicoli pesanti previsto da 76 a 120 automezzi/giorno nella relazione, e il dato assunto nella simulazione pari a 83 veicoli pesanti.

3 - Per lo studio modellistico nello stato di progetto il proponente dichiara di aver dimensionato le emissioni del camino C1 con i valori massimi autorizzati di polveri come PM10. Avendo utilizzato un flusso di massa di 100 g/h e una portata di 117.000 Nmc/h si chiede evidenza di tale corrispondenza.

4. Dalle simulazioni modellistiche il valore simulato del parametro biossido di azoto presso alcuni recettori è prossimo ai valori di soglia normativi utilizzati per individuare gli impatti significativi. Con l'aggiornamento dei fattori di emissione per il traffico veicolare, (punto 2), le ricadute complessive della fase di progetto vanno ricalcolate.

In risposta alle richieste di cui sopra, l'Azienda ha presentato lo studio di simulazione aggiornato (p.to 4), tenendo conto dei valori derivanti dall'utilizzo delle tabelle di EMEP/EEA di cui al p.to 1, del numero di mezzi effettivo connesso all'incremento di potenzialità, pari a 120 automezzi/giorno pesanti e 26 leggeri, (p.to 2) e precisando (p.to 3) che la simulazione modellistica ha assimilato, in via cautelativa, le polveri totali alle PM10, situazione non corrispondente a quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia per il camino 1, vale a dire parametro Polveri e non parametro PM10, per un flusso di massa pari a 100 g/h e 117.000 Nmc/h per la portata totale.

Dall'analisi dello studio di simulazione così aggiornato, si possono trarre le seguenti considerazioni per lo stato di fatto e lo stato di progetto:

### **Stato di fatto**

#### *- Diffusione dal solo cogeneratore*

Per i parametri considerati (NO2 e CO), i risultati ottenuti mostrano il rispetto sia dei valori di concentrazione fissati dalla normativa nazionale, sia i valori del 5% del limite di norma indicati dal documento "*Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera*" redatto da ARPAV.

#### *- Diffusione dal solo camino C1*

Per il parametro Polveri, assimilato in via cautelativa a PM10, i risultati ottenuti si sono confrontati con il



## Città metropolitana di Venezia

valore medio annuale per la protezione della salute umana pari a 40  $\mu\text{g}/\text{mc}$  e con il 5% di detto valore seguendo le indicazioni del documento ARPAV di cui sopra, . I dati così calcolati mostrano che sia il valore di soglia sia del 5% vengano ampiamente rispettati in corrispondenza di tutti i recettori.

### *- Diffusione da traffico veicolare*

I calcoli di ricaduta sono stati effettuati per 76 veicoli pesanti e 26 veicoli leggeri giornalieri. I fattori di emissione per ciascun inquinante (PM10-NOx-NO2-CO-C6H6-Pb) utilizzati per i dati di input al software Caline, sono stati ricavati dalla “banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia” diffusa da SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale). Come richiesto le emissioni in funzione del carburante (g/kg di gasolio) degli automezzi sono state aggiornate in base alle tabelle di EMEP/EEA come richiesto al p.to 2.1 delle integrazioni. I valori delle concentrazioni al suolo così calcolati, rispettano ampiamente i limiti di soglia normativi e il 5% per ogni inquinante considerato su tutti i recettori sia discreti che lineari.

### *- Diffusione cumulativa di PM10 da camino C1 e traffico veicolare e di NO2 e CO da traffico veicolare e cogeneratore.*

Dai dati riportati risulta che le concentrazioni al suolo di PM10 e CO presso tutti i recettori sono ampiamente rispettati, mentre per il parametro NO2 vengono rilevate concentrazioni vicine al valore del 5% del limite di soglia presso alcuni recettori discreti con un leggero superamento presso il recettore produttivo P9, con un valore di 2,3  $\mu\text{g}/\text{mc}$  contro 2,0  $\mu\text{g}/\text{mc}$ .

### **Stato di progetto**

#### *- Diffusione dal solo camino C1*

Il Progetto proposto dalla ditta SGS Srl non prevede alcuna modifica alle emissioni convogliate relative alla cogenerazione di energia e al camino C1. Nella simulazione dello stato di progetto pertanto non viene ricalcolata l'emissione relativa al cogeneratore mentre per il camino C1 viene considerata la portata massima autorizzata (117.000 Nmc/h) e il flusso di massa massimo autorizzato (100 g/h).

Anche per la situazione di progetto, come per quella in esercizio, in via cautelativa, si ipotizza che le emissioni di polveri siano assimilate alle sole PM10 e i risultati ottenuti si sono confrontati con il valore di legge e con il 5% del valore medesimo.

Le concentrazioni al suolo di polveri espresse come PM10 così calcolate presso tutti i recettori considerati, risultano ampiamente inferiori ai valori di cui sopra presi a riferimento.

#### *- Diffusione da traffico veicolare*

La simulazione delle ricadute al suolo riconducibile al traffico veicolare è stata rivista e aggiornata sulla base delle richieste di integrazioni di CMVE, per cui gli automezzi totali considerati con l'incremento di potenzialità sono pari a 120 veicoli pesanti e 26 veicoli leggeri giornalieri.

Dai risultati della nuova simulazione emerge che i valori delle concentrazioni al suolo di tutti gli inquinanti considerati (PM10-NOx-NO2-CO-C6H6-Pb) così calcolati, rispettano ampiamente i relativi limiti di soglia normativi e il 5% su tutti i recettori sia discreti che lineari.

### *- Diffusione cumulativa di PM10 da camino C1 e traffico veicolare e di NO2 e CO da traffico veicolare e cogeneratore.*



Anche per lo stato di progetto valgono le conclusioni viste per lo stato di fatto, per cui per i parametri Polveri assimilate a PM10 e CO, le ricadute al suolo rispettano ampiamente i limiti presi a riferimento, mentre per il parametro NO2 presso alcuni recettori discreti si mantengono concentrazioni vicine al valore del 5%, confermando il superamento presso il recettore produttivo P9 visto nello stato di fatto (2,3 µg/mc contro 2,0 µg/mc).

In conclusione dall'analisi dello studio di simulazione delle ricadute al suolo delle emissioni dello stabilimento della ditta SGS srl, si può ritenere che il potenziale impatto sulla matrice atmosfera connesso alle modifiche proposte non sia significativo qualora siano ottemperate le condizioni ambientali da 1 a 4, in quanto nel complesso le concentrazioni calcolate rispettano ampiamente i limiti di legge e il valore del 5% fissato dal documento "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" per tutti i parametri inquinanti considerati in corrispondenza di tutti i recettori interessati, ad eccezione del parametro NO2 che presenta valori prossimi al limite del 5% presso qualche recettore e un modesto superamento presso un recettore produttivo.

A tale proposito si evidenzia che il maggiore contributo alla emissione di NO2 è da addebitarsi all'esercizio del cogeneratore mentre l'incidenza del traffico veicolare è poco influente. Considerando che la simulazione della ricaduta al suolo dal cogeneratore è stata eseguita in condizione non realistica e sovrastimata ipotizzando una emissione costante e alla massima portata emissiva, vale a dire 7 giorni a settimana e 365 giorni all'anno, si può ritenere che anche l'impatto del parametro NO2 non sia significativo e non induca alterazioni rispetto alla componente atmosfera nell'ambiente esterno allo Stabilimento.

### **Emissioni diffuse**

CMVE ha formulato una serie di richieste di chiarimenti e descrizioni riguardanti in sintesi le procedure di gestione delle potenziali emissioni diffuse nelle varie zone operative dell'impianto, gli accorgimenti adottati per il loro contenimento e la configurazione delle aree maggiormente interessate dalla movimentazione dei rifiuti e dei materiali polverosi, estendendo le descrizioni anche alle strutture dei civici 54 e 56, oltre al civico 41.

La richiesta di integrazioni di CMVE per l'argomento in oggetto, cui si rimanda per ogni dettaglio, fa parte del blocco n.4 – p.ti da 4.1 a 4.11. (Emissioni in atmosfera diffuse).

La ditta SGS ha fornito la documentazione integrativa con le risposte puntuali che consentono una valutazione complessiva della gestione delle potenziali emissioni diffuse.

In particolare vengono descritte le modalità di gestione delle aree di deposito e stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti e dei materiali prodotti (EOW) nel capannone civ.41, le misure e le procedure adottate volte alla riduzione della diffusione delle polveri durante le operazioni di carico/scarico dei rifiuti nelle tramogge, nei box di stoccaggio e negli automezzi.

Vengono inoltre fornite:

- le procedure del SGA che descrivono il mantenimento delle condizioni di depressione dell'impianto civ. 41 mediante l'utilizzo di sistemi di chiusura automatici dei portoni di ingresso e di uscita, per la gestione degli accessi al capannone e di movimentazione degli stoccaggi, specificando che i capannoni ai civ. 56 e 54 non sono tenuti in depressione.
- le procedure del SGA che prevedono la pulizia esterna giornaliera degli insediamenti ai civ. 41, 56 e 54 e che descrivono le modalità di registrazione delle evidenze.
- le procedure del SGA che prevedono l'umidificazione dei piazzali e della viabilità interna degli insediamenti ai civ. 41, 56 e 54, con la descrizione dei sistemi di umidificazione utilizzati, la loro collocazione e la modalità di attivazione.

Il proponente ha recepito le richieste di integrazioni relative alla componente atmosfera, specificando le caratteristiche dell'edificio di stoccaggio del civico 56. Inoltre è stato eseguito un sopralluogo il giorno 2 agosto 2022 che ha consentito di valutare in campo quanto dichiarato. Le aperture del capannone del civico 56 si collocano sul coronamento superiore ad una altezza di circa 8 m, a fronte di un'altezza della tettoia di





## Città metropolitana di Venezia

circa 12 m; sul lato posto a nord est (punto di entrata ed uscita dei camion ed opposto alla viabilità di via dell'Artigianato) non vi sono portoni di chiusura ed il perimetro è aperto, trattasi quindi come dichiarato nella Rev. 01 del 16/06/2022 del SIA, di un edificio aperto. Per quanto detto, considerando la direzione dei venti prevalenti (NE) e il posizionamento delle aperture dell'edificio (NE), è possibile che i cumuli di materiale stoccato al civico 56 producano una polverosità non trattenuta completamente dai muri di contenimento, soprattutto nel caso in cui i cumuli siano molto alti. Considerando anche che nella documentazione presentata il proponente ha considerato l'effetto cumulativo delle emissioni del civico 41, 54 e 56, si ritiene necessaria la condizione ambientale 1, in coerenza con quanto già prescritto nel procedimento autorizzativo specifico del civico 56.

### **Monitoraggio qualità dell'aria**

Relativamente al piano di monitoraggio della qualità dell'aria, si evidenzia che non è stato ampliato, al contrario è stato semplicemente riproposto il monitoraggio a frequenza annuale con tre deposimetri che era stato già programmato prima del procedimento in esame. Inoltre, verificati gli esiti delle campagne di monitoraggio svolte negli anni scorsi con tali deposimetri, si evidenzia che sono state rilevate deposizioni inferiori presso il punto di monitoraggio DP2, sottovento al civico 41, rispetto a quelle determinate presso gli altri due punti di monitoraggio (DP1 e DP3). In sede di sopralluogo si è potuto verificare che la collocazione del deposimetro DP2, sul lato sud dell'edificio civico 41 fronte il canale Morosina, è troppo vicina al muro dell'edificio, una posizione non ottimale ai fini del monitoraggio a cui i deposimetri sono preposti. Ciò premesso si ritiene necessaria la condizione ambientale 2

Relativamente alla richiesta di valutare l'esposizione dei recettori sensibili in A1 e A2 (vedi SIA Inquinamento atmosferico), posti a circa 50 metri sottovento al civico 41, il proponente risponde che "trattandosi di aree private, si rimanda tale valutazione qualora il monitoraggio lungo il perimetro di proprietà dell'impianto civ. 41 evidenziasse delle criticità". Su tale aspetto si ritiene opportuno prescrivere la condizione ambientale n.4.

*Per tale matrice ambientale si ritiene che l'impatto non sia significativo qualora siano attuate le azioni previste dalle successive condizioni ambientali da 1 a 4.*

### **Emissioni odorogene**

La ditta SGS srl ha presentato uno studio per la valutazione dei potenziali impatti odorogeni generati dall'impianto in argomento nello stato di fatto e nello stato di progetto.

Il principale riferimento tecnico-normativo considerato nello studio è *l'Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorogeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020*, il quale individua due distinti livelli di relazioni finalizzate alla descrizione della situazione impiantistica. Il livello 2, rispetto al livello 1, prevede anche uno specifico studio di impatto odorogeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute al suolo delle emissioni odorogene.

Pur non essendovi state nel recente passato (almeno ultimi 2 anni, come confermato dal rappresentante del Comune di Musile di Piave nella Conferenza di servizio del 6 luglio 2022) problematiche o segnalazioni riconducibili alle emissioni odorogene generate dall'impianto di recupero e valutati i livelli di concentrazione monitorati la ditta proponente ha deciso di redigere una Relazione di Livello 2 al fine di simulare la diffusione delle emissioni odorogene e di valutare eventuali impatti nei confronti dell'ambiente esterno.

In riferimento allo studio sopra richiamato CMVE ha chiesto di ripresentare la simulazione comprendendo i tre insediamenti dei civici 41-54-56, e non solo il civ.41 con l'inserimento di tutte le possibili emissioni odorogene e facendo riferimento al cap.13 dell'Allegato 1 del suddetto orientamento sia per i dati di input al modello sia per quelli di output da calcolare come il 98° percentile delle concentrazioni di picco di odore simulate e non come concentrazioni massime orarie di odore al 98° percentile calcolate su base annuale.



## Città metropolitana di Venezia

Per il dettaglio delle integrazioni si rimanda al blocco n.5 – p.ti 1 e 2 della nota di CMVE. (Emissioni odorigene).

Lo studio di simulazione aggiornato secondo le richieste di CMVE, si riferisce al seguente scenario:

### **- Emissioni civ.41**

*Emissioni convogliate*

camino C1

camino cogeneratore

*Emissioni diffuse*

Non sono considerate in quanto le lavorazioni sono interne al capannone chiuso e in aspirazione

*Emissioni fuggitive*

Oltre ai valori di concentrazione emissiva riferiti ai tre portoni del capannone, nel nuovo studio viene aggiunto in via conservativa anche il punto esterno in adiacenza alle due strutture coperte di deposito del vetro EoW, attribuendo a tale sorgente la medesima concentrazione emissiva riscontrata al portone lato ovest.

In data 29 settembre 2021 è stato eseguito da parte del laboratorio Lecher un monitoraggio delle emissioni odorigene su tutte le sorgenti di cui sopra, i cui valori sono stati inseriti nel modello di simulazione.

### **- Emissioni civ.54**

Non sono presenti emissioni convogliate né diffuse in quanto tutta la gestione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto avviene in ambiente coperto e tamponato, con finestre mantenute chiuse. Per quanto attiene alle emissioni fuggitive si fa presente che il civico 54 è un fabbricato interamente coperto munito di finestratura sulla parte superiore (finestre sempre chiuse) ed un portone di ingresso normalmente chiuso, aperto solamente durante le fasi di conferimento/ritiro del materiale EoW, con una durata media di apertura di 2 ore/giorno ed una durata massima di 3 ore/giorno.

Al fine di definire l'incidenza di tale sorgente emissiva, il laboratorio Lecher Srl ha eseguito un monitoraggio delle emissioni odorigene in data 18 maggio 2022 presso un punto di campionamento posto di fronte al portone riscontrando un valore medio di 17.068 ouE /s.

### **- Emissioni civ.56**

Il civico 56 è un fabbricato aperto su tutti e quattro i lati, tamponato lungo i lati da strutture murarie di altezza pari a 4 m che lasciano però delle aperture sottotrave di circa 2 m. Lungo i Lati Nord ed Est sono presenti due aperture per l'accesso al fabbricato.

Non sono presenti emissioni convogliate né fuggitive, ma solo diffuse. In data 12 maggio 2022 il laboratorio Lecher srl ha eseguito un monitoraggio per la concentrazione dell'odore in uscita ai due varchi, riscontrando i seguenti valori medi:

- varco p.to1 lato nord : 12.965 ouE/sec
- varco p.to2 lato est : 10.250 ouE/sec;

Al fine della simulazione, le emissioni lungo il lato Sud del capannone sono state quantificate analoghe a quelle lungo il lato Nord, mentre quelle lungo il lato Ovest analoghe a quelle lungo il lato Est.

Il proponente ha recepito le richieste di integrazioni, allegando allo studio delle tabelle riassuntive contenenti la maggior parte degli input e le principali configurazioni modellistiche; ha inoltre riportato il 98° e il 100° (massimo) percentile delle concentrazioni di picco di odore simulate.

Nella rev. 02 presentata il proponente ha considerato, ai fini dello studio modellistico:

le emissioni del civico 41 (emissioni convogliate, emissioni diffuse);

le emissioni del civico 54 (emissioni diffuse);

le emissioni del civico 56 (emissioni diffuse)

### ***Parcheggio automezzi***

A parere dei progettisti l'area parcheggio non comporta emissioni odorigene significative in quanto il tempo di sosta è contenuto (max 30 min) e gli automezzi sono coperti con telone, il parcheggio viene utilizzato solamente in caso di necessità e lo stazionamento dei veicoli nell'area a parcheggio è riservato di norma ad



## Città metropolitana di Venezia

automezzi che provengono da piattaforme CORIVE, che contengono rifiuti già selezionati e più puliti.

Il dominio di indagine prevede un reticolo quadrato avente lato pari a 1,5 km e passo di griglia pari a 100 m e n.15 x15 celle.

I recettori presenti all'interno del reticolo di indagine sono stati suddivisi in recettore residenziale (A) e recettore produttivo/agricolo/agroindustriale (P).

La figura seguente illustra i recettori indagati, suddividendoli con lo stesso criterio indicato dal documento di Orientamento Operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno redatto da ARPAV, a seconda della distanza dal perimetro dell'installazione.



**Fig.4 – Recettori considerati. Verde < 200 m; blu >500 m**

L'Orientamento operativo richiamato, prevede i seguenti limiti di emissione odorigena:

Recettori posti in aree residenziali

1 ouE/m<sup>3</sup> a distanze > 500 metri dalla sorgente di odore;

2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore;

3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore;

Recettori posti in aree non residenziali

2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze > 500 metri dalla sorgente di odore;

3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore;

4 ouE/m<sup>3</sup> a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore

Per la diffusione delle emissioni odorigene negli ambienti limitrofi, è stato utilizzato il modello di simulazione diffusionale Calpuff, utilizzato per la simulazione della diffusione degli inquinanti dai camini.

Come richiesto da CMVE per ciascun recettore i risultati della simulazione, sia per lo stato di fatto che di progetto, si riferiscono al 98° percentile delle concentrazioni di picco di odore simulate.

Si fa presente che le emissioni odorigene nella situazione di progetto, sono le medesime della situazione di fatto, fatta eccezione per l'emissione C1 che verrà allineata alla portata autorizzata (117.500 Nmc/h) contro i 90.000 Nmc/h dello stato di fatto.

Dai dati delle tabelle riportate nello studio aggiornato, ottenuti secondo le ipotesi sopra illustrate, si evince



che le concentrazioni odorigene riferite al 98° percentile di picco risultano inferiori ai limiti previsti dal documento ARPAV presso tutti i recettori considerati sia nello stato di fatto che in quello di progetto.

*Per le sopracitate considerazioni ed in ragione del sopralluogo effettuato si ritiene che l'impatto odorigeno non sia significativo. Nel caso in cui ci fossero segnalazioni si ritiene necessario dare attuazione alla condizione ambientale 5.*

### **Ambiente idrico**

Come visto il progetto non prevede variazioni alle tipologie di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto né modifiche alle opere civili dell'insediamento ed all'impiantistica di trattamento.

Il potenziale impatto nei confronti della matrice acque viene riferito agli impianti di cui ai civici n. 41 e 56 in quanto la gestione del materiale nel fabbricato al civico 54 viene realizzata interamente in ambiente coperto.

Si evidenzia che, rispetto alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia attualmente in esercizio, la modifica proposta non apporta alcuna modifica alla gestione degli scarichi.

Ciò premesso, per quanto attiene il potenziale impatto sulle acque sotterranee e superficiali, si possono trarre le seguenti considerazioni valide per entrambe le strutture considerate:

– *Acque sotterranee:*

si ritiene trascurabile il potenziale impatto su detta matrice in quanto tutte le superfici funzionali adibite a deposito rifiuti, carico/scarico e viabilità interna sono impermeabilizzate come pure le superfici funzionali dell'intera area scoperta, provviste di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convogliano agli scarichi autorizzati.

– *Acque superficiali*

Le acque meteoriche di "prima pioggia" dilavanti la superficie esterna adibita a viabilità interna rappresentano le uniche acque potenzialmente contaminate da solidi sospesi e idrocarburi. Tali reflui sono sottoposti a processi depurativi di tipo fisico, consistenti nella disoleazione, sedimentazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi, per l'abbattimento degli inquinanti prima dello scarico in canale Morosina. I rapporti di prova delle analisi effettuate allo scarico S1 allegati alla documentazione di progetto, attestano il rispetto dei limiti autorizzati, *per cui è possibile affermare che l'impatto sulla matrice in argomento è da ritenere non significativo non sia significativo qualora siano attuate le azioni previste dalla condizione ambientale 9.*

### **Suolo-sottosuolo**

Il progetto proposto non prevede alcuna modifica alle strutture edilizie attualmente interessanti l'area di intervento e pertanto i presidi strutturali e gestionali già presenti, costituiscono misure di prevenzione e protezione a salvaguardia delle matrici suolo e sottosuolo.

Le considerazioni di seguito riportate si riferiscono alle tre attività svolte nei capannoni civ.41-54-56.

In estrema sintesi gli accorgimenti adottati per evitare potenziali contaminazioni della matrice suolo-sottosuolo sono:

- Tutte le superfici interne interessate dalla gestione rifiuti sono impermeabilizzate e quelle scoperte sono provviste di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convogliano allo scarico in corpo idrico superficiale;
- Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli, marciapiedi o pendenze delle pavimentazioni;
- Le operazioni di irrorazione ad acqua dei cumuli di rifiuti e di viabilità interna finalizzate ad abbattere le emissioni diffuse coinvolgono solamente superfici impermeabili e munite di captazione delle acque meteoriche;
- La linea di lavaggio delle ruote presente al civico n. 41 prevede un primo ricircolo dell'acqua e un successivo avvio alla rete di scarico, previo trattamento depurativo.

*Sulla base di quanto sopra esposto il potenziale impatto sulla matrice suolo-sottosuolo si può ritenere*



*trascurabile.*

### **Biodiversità**

L'area in esame risulta fortemente degradata dal punto di vista naturalistico con presenza predominante di asfalto, cemento e acciaio che offrono poco spazio alla vegetazione sia di tipo spontaneo che coltivata, che ospitano, spesso a carattere stagionale, una fauna di passaggio e anche una popolazione residente di animali costituita da uccelli, insetti e mammiferi.

Considerando inoltre che l'area di indagine non presenta alcun vincolo di tipo ambientale, come si evidenzia dalla figura seguente estratta dal SITA della Città Metropolitana di Venezia, da cui si evince che le uniche aree di rilevanza ambientale sono il fiume Piave in direzione Est ed un corridoio ecologico in direzione Nord, e che le modifiche proposte non comportano alcun intervento edilizio che modifichi la conformazione del territorio, *si può ritenere che quest'ultime non inducano potenziali effetti negativi nei confronti della flora e della fauna presente nel territorio.*

### **Siti Natura 2000**

Le aree naturali protette più prossime al sito in argomento, ubicate ad almeno 4,5 km di distanza sono:

- Sito di Interesse Comunitario (SIC), denominato "Laguna superiore di Venezia", codice europeo IT3250031;
- Zona di Protezione Speciale (ZPS), denominata "Valli della laguna superiore di Venezia", codice europeo IT 3250035.

Nel documento "VINCA – Relazione di non Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale" vengono approfonditi gli impatti potenziali nei confronti degli habitat di specie che si sviluppano all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sopra richiamati.

La realizzazione della modifica proposta all'impianto di SGS Srl non avrà potenziali effettivi negativi diretti o indiretti sui Siti della Rete Natura 2000 IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e IT3250046 "Laguna di Venezia" per le seguenti motivazioni principali:

- La distanza che intercorre tra lo stabilimento ed i Siti Rete Natura 2000 è tale per cui è possibile affermare che l'operatività dell'impianto non abbia una influenza diretta sull'estensione degli habitat e habitat di specie presenti nei menzionati Siti della Rete Natura 2000;
- Non sono previsti interventi edilizi che possano in qualche modo interferire con le rotte degli uccelli migratori;
- Le emissioni prodotte dall'impianto (emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore) sono compatibili con i limiti emissivi previsti dalla specifica normativa di settore, e non determinano impatti potenziali negativi nei confronti dell'ambiente limitrofo, compresi i Siti Rete Natura 2000 indagati;

Sulla base di quanto sopra, l'estensore della Relazione di non necessità della VINCA dichiara che "è possibile stabilire con ragionevole certezza scientifica, l'assenza di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000 IT 3250031 e IT3250046 dovuti alla modifica proposta e all'esercizio dell'impianto di Sibelco Green Solution Srl."





**Fig. 5 – Ambiti di interesse ambientale**

### Salute Pubblica

Gli impatti potenziali correlati alle emissioni in atmosfera, alle emissioni acustiche e agli scarichi idrici, dovuti alle modifiche in argomento, non determinano livelli di criticità in corrispondenza dei potenziali recettori esterni allo stabilimento.

*Si ritiene pertanto che l'intervento previsto non comporta rischi apprezzabili sia per gli addetti nell'ambiente di lavoro sia per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'insediamento industriale.*

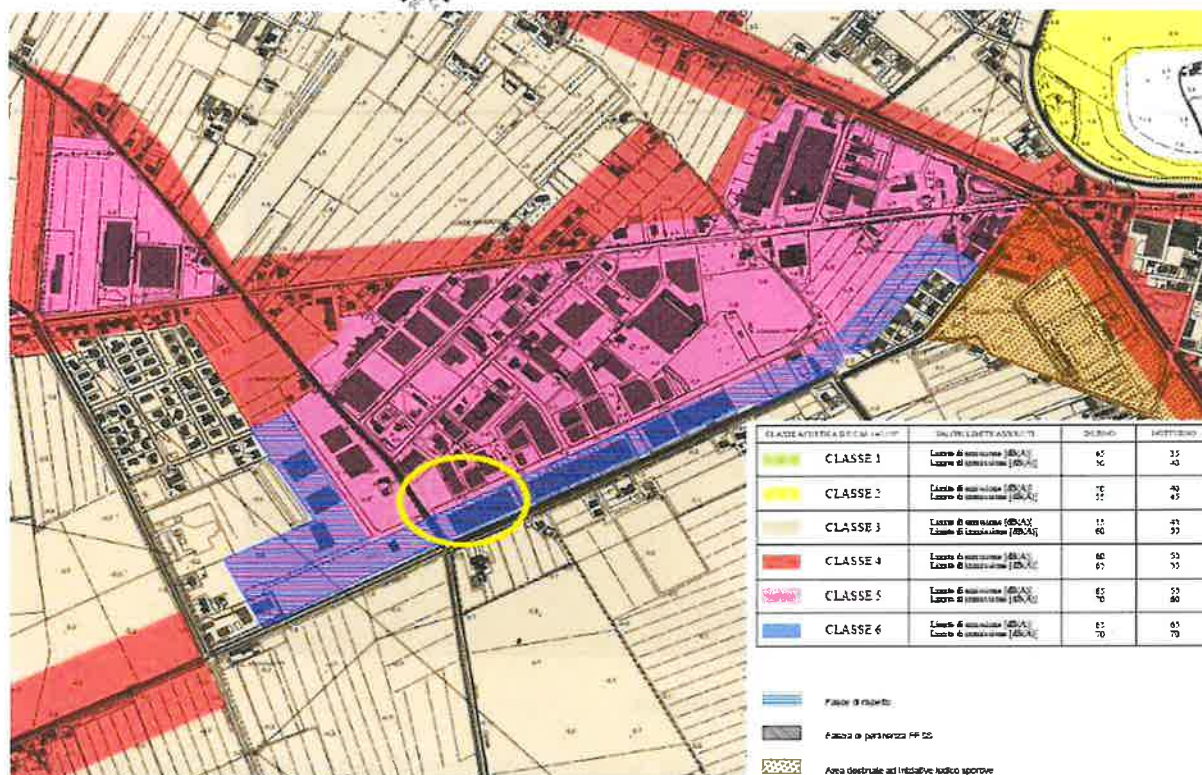
### Rumore

Nella figura seguente si riporta uno stralcio dell'area in esame, con relativa legenda, del Piano di Classificazione Acustica del comune di Musile di Piave. L'area d'intervento è ubicata in fascia di rispetto tra un'area di classe V (prevalentemente industriale) ed una di classe III (area di tipo misto). Il comune di Musile di Piave ha però previsto una fascia di rispetto che comprende il sito di SGS Srl in categoria IV (area di intensa attività umana), i cui valori limite, riferiti al solo periodo diurno, sono 60 dB(A) per emissione e 65 dB(A) per immissione.

**Fig. 6 – Stralcio Piano zonizzazione acustica comunale.**



## Città metropolitana di Venezia



La modifica proposta riguardante l'intervento di aumento della capacità produttiva è originato dalla migliore qualità del prodotto in entrata e viene ottenuto senza alcuna modifica impiantistica, non alterando quindi i livelli sonori attuali dell'impianto di trattamento.

L'unica variazione, rispetto alla situazione attuale, in termini di potenziali alterazioni di rumorosità, è costituita dall'incremento dei transiti di camion in arrivo ed in partenza e da un incremento dei transiti del camion navetta che trasporta i materiali per il breve tratto dal capannone di deposito all'impianto di trattamento.

Il progetto comporterà un incremento di n. 2 transiti giornalieri "navetta" che dagli attuali n. 6 passeranno a 8. Relativamente ai transiti veicolari di materiali in arrivo e in partenza lungo via dell'Artigianato, si stima un incremento di 32 mezzi pesanti al giorno, passando dagli attuali n. 88 transiti ai futuri n. 120.

Gli attuali n. 13 transiti di mezzi leggeri non subiranno alcuna variazione.

Non si stimano variazioni di rilievo relativamente alla movimentazione riguardante il deposito di vetro pronto forno.

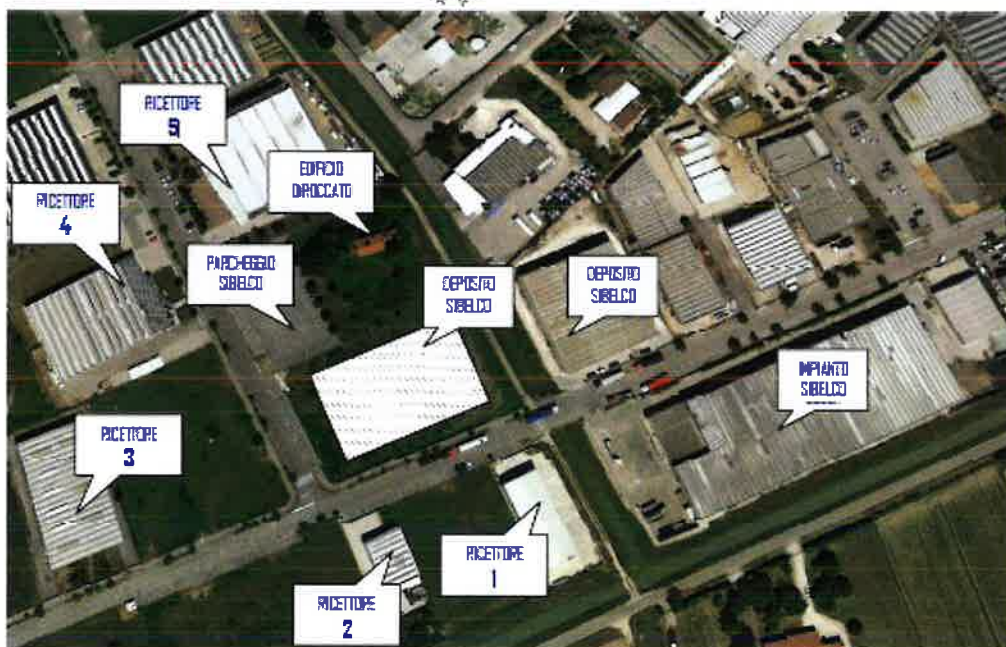
Il transito dei mezzi in arrivo e in partenza avviene a velocità molto basse, unicamente all'interno del tempo di riferimento diurno.

I ricettori più prossimi potenzialmente coinvolti dall'incremento di traffico originato dall'intervento in progetto sono costituiti dai capannoni produttivi indicati nella figura seguente.



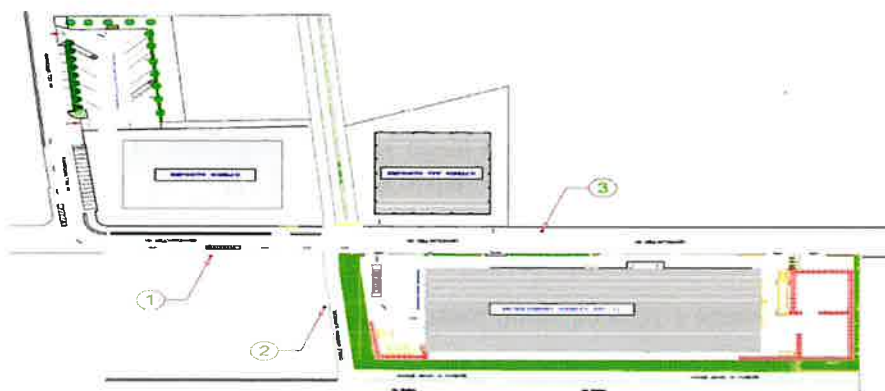


## Città metropolitana di Venezia



**Fig. 7 – Recettori potenziali interessati da incremento di traffico**

In data 16/9/2021 al fine di verificare la situazione acustica dello stato di fatto e disporre dei dati necessari per la taratura del modello previsionale, è stata eseguita la misura dei livelli sonori presenti nei pressi dell'area dovuti a vari transiti di automezzi, individuando tre punti di misura riportati nella figura seguente.



**Fig.8 – Punti di misura indagine fonometrica**

Il risultati delle misure sono riportati nella tabella seguente e nelle relative schede di misura, allegate alla relazione tecnica previsionale.

**Tab. 10 – Risultati delle misure stato di fatto**

Punto di misura	Descrizione	LAeq dB(A)	Limiti Immissione dB(A)



## Città metropolitana di Venezia

1	Via dell'Artigianato	59.5	65
2	Argine canaletta	51.0	65
3	Via dell'Artigianato	60.5	65

I livelli sonori rilevati nei diversi punti di misura hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei valori limite normativi vigenti applicabili alla zona in esame sulla base di quanto previsto dal piano di classificazione acustica.

La rumorosità della zona è determinata in prevalenza da transiti veicolari su strada pubblica a cui si somma il contributo della rumorosità dell'impianto.

Sulla base dei valori trovati, il tecnico estensore ritiene che i transiti spola, in relazione al loro contenuto numero giornaliero, non siano in grado di incidere sulla situazione acustica attualmente esistente.

Relativamente alle emissioni sonore attribuibili all'area di parcheggio esistente sul lato Oves del capannone, è stata utilizzata la metodologia di calcolo basata sul Bavarian Parking Lot Study 2007, implementato nel software previsionale, considerando una futura movimentazione di n. 12 mezzi all'ora per 10 ore giornaliere. Le elaborazioni previsionali della situazione post-opera, sulla base dei dati acustici relativi alla situazione attuale e dei contributi delle varie sorgenti sonore previste nella situazione a progetto realizzato ed in condizioni di normale attività, sono state eseguite mediante l'utilizzo del software previsionale SoundPLAN prodotto da SoundPLAN GmbH.

Preliminarmente è stato elaborato lo stato attuale sulla base dei valori strumentalmente rilevati, utilizzati per la taratura del modello. Sullo stato attuale, sono stati quindi introdotti i contributi, in termini di rumorosità immessa nell'ambiente esterno, del futuro incremento del traffico veicolare.

Dall'analisi dei risultati delle elaborazioni modellistiche previsionali, eseguite con le modalità e le ipotesi in precedenza esposte, riportate nelle cartografie degli isolivelli, allegate alla relazione di progetto, si evince quanto segue:

lo stato acustico attuale rispetta i valori limite normativi relativi al periodo diurno, previsti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per la classe di appartenenza dell'area;

lo stato futuro, successivo all'attuazione complessiva del progetto, determina incrementi di rumorosità nell'ambiente esterno di minima entità, originati dall'aumento del traffico pesante lungo via dell'Artigianato, comunque nel rispetto dei limiti normativi vigenti.

*Sulla base di quanto sopra illustrato si ritiene che la modifica proposta non comporti variazioni significative in termini di impatto acustico nella zona adiacente all'insediamento industriale di SGS srl.*

### Traffico veicolare

L'accesso all'area di intervento, come rappresentato nella figura sottostante, avviene percorrendo Via delle Industrie in intersezione con la Strada Statale 14 – Triestina, Via delle Arti e Mestieri per poi giungere in Via dell'Artigianato. Gli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto confluiscono nell'area di parcheggio posta lungo Via dell'Artigianato, concessa dal Comune di Musile di Piave e viene utilizzata esclusivamente per la sosta temporanea degli automezzi trasportanti materiale vetroso. Da qui gli automezzi vengono avviati per chiamata o direttamente all'impianto di trattamento posto al civico n.41 (sempre di Via dell'artigianato) o alle aree di stoccaggio interne al capannone posto al civico n. 56 o al civico n. 54. Il flusso del traffico veicolare in ingresso e in uscita dalla Zona Industriale in esame è sempre direzionato lungo l'arteria viaria Strada Statale n. 14 – Triestina, la quale collega la terra ferma veneziana con il territorio provinciale di Trieste verso il confine con la Slovenia.

A seguito della prescrizione ambientale imposta nella Determina di non assoggettabilità alla VIA (n. 2493/2018



## Città metropolitana di Venezia

Prot. 58314 del 02.08.2018) la Ditta Ecopatè Srl (ora Sibelco Green Solution Srl) ha presentato un'indagine del traffico veicolare redatto dall'Ing. Maurizio Onofrio e datato 2 luglio 2019. Dai dati estratti da tale relazione si evince che, nella configurazione attuale, rappresentativa dello Stato di fatto, il flusso veicolare misurato per una potenzialità annuale di 220.000 ton e 840 ton/giorno è pari a un totale giornaliero di:

- 60 veicoli in ingresso (di cui 47 > 35q.li e 13 < 35q.li);
- 60 veicoli in uscita (di cui 47 > 35q.li e 13 < 35q.li);

La modifica proposta prevede un incremento della potenzialità impiantistica di 80.000 ton/anno;

Ipotizzando un approccio conservativo che prevede un incremento direttamente proporzionale del traffico veicolare indotto, corrispondente a un aumento del 36% rispetto allo stato di fatto misurato, nello stato di progetto si avrà:

- 77 veicoli in ingresso al giorno (di cui 64 > 35 q.li e 13 < 35 q.li)
- 77 veicoli in uscita al giorno (di cui 64 > 35 q.li e 13 < 35 q.li)

Considerando che le operazioni di carico e scarico si concentrano esclusivamente durante i due turni diurni di 7 ore ciascuno, il traffico veicolare medio orario indotto dalla nuova configurazione impiantistica viene valutato nelle 14 ore.

Dall'analisi dello studio del traffico veicolare post operam redatto dall'Ing. Maurizio Onofrio sopra richiamato, emerge in sintesi che l'apporto sulla viabilità dovuto all'impianto di recupero rifiuti in esame dedotto dai registri di carico e scarico aziendali, nella configurazione di fatto, è distribuito uniformemente durante l'arco temporale dei primi due turni lavorativi da sette ore della giornata (06.00– 13.00 e 13.00 – 20.00) e pertanto non comporta picchi di carico sulla rete viaria tali da interferire con gli orari di punta della normale viabilità locale.



**Fig. 9 – Viabilità di accesso allo stabilimento**

Per quanto riguarda la valutazione dei Livelli di Servizio di via dell'Artigianato si è preso come sezione di riferimento l'intersezione fra la SS14 e via dell'industria in quanto tutti gli automezzi che transitano su detta via accedono dalla Statale Triestina tramite via dell'Industria. Quindi il flusso medio riscontrato diretto verso via dell'Industria nella sezione di intersezione tra le due strade è da considerarsi paragonabile al flusso viabilistico in via dell'Artigianato.

La variante progettuale in esame, prevede un incremento del traffico veicolare, rispetto allo stato di fatto, pari a 34 automezzi pesanti giorno, pari a un incremento giornaliero di 68 veic.eq./giorno.

Considerato che le operazioni di carico e scarico e movimentazione vengono svolte nell'arco dei primi due



## Città metropolitana di Venezia

turni lavorativi diurni (due turni da 7 ore ciascuno), l'incremento del traffico, rispetto allo stato di fatto, è pari a 2,4 veic./h. (1,8 veic.eq./h)

In relazione a tale incremento del traffico, si rileva che l'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto non comporta variazioni del Livello di servizio delle sezioni stradali prese in esame, e cioè:

- Intersezione fra la SS14 e Via dell'Industria
- Intersezione fra la SS14 e Via dell'Industria

*In conclusione si può affermare che l'attività di impianto della Ditta SGS Srl nella nuova configurazione di progetto con l'incremento di traffico veicolare giornaliero pari a n. 34 veicoli pesanti (> 35q.li) induce un impatto trascurabile sulla viabilità dell'area industriale e che non modifica gli attuali livelli di servizio delle sezioni stradali prese in esame di accesso e uscita della Zona Industriale che incrocia la SS14.*

L'Azienda nel Novembre 2011 ha stipulato con il Comune di Musile di Piave un protocollo d'intenti che prevede quali opere di mitigazione all'incremento del traffico veicolare una costante pulizia e mantenimento del manto stradale mediante operazioni di spazzamento meccanico con cadenza almeno settimanale di via dell'Artigianato.

Inoltre la programmazione delle operazioni di carico e scarico viene regolata in modo da distribuire con costanza durante l'arco dei due turni diurni lavorativi, gli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, senza creare orari di punta o interferenza con la viabilità legata all'accesso e all'uscita dei dipendenti e alla viabilità, seppur ridotta, delle aziende limitrofe.

In merito al traffico veicolare indotto dal progetto e alla viabilità della zona limitrofa all'insediamento, da parte di CMVE sono state richieste alcune integrazioni/precisazioni riguardanti principalmente aspetti organizzativi logistici quali la distribuzione giornaliera dei transiti su via dell'Industria e su via dell'Artigianato, la conformità della segnaletica al Codice della strada, indicazioni sugli effetti dei veicoli sulla rete stradale causati dall'aumento del carico veicolare sul manto, suggerendo un aggiornamento del protocollo d'intenti del 2011 con adeguamento delle misure di mitigazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al blocco n.9 – p.ti da 1 a 3 della nota CMVE.

La ditta SGS, con la documentazione integrativa, ha evidenziato che la modifica impiantistica proposta non apporta variazione agli orari di carico e scarico degli automezzi in ingresso e in uscita, le cui operazioni pertanto rimangono distribuite uniformemente durante l'arco temporale giornaliero nelle 14 ore dei turni 6-13 e 13-20.

Per quanto riguarda il numero dei mezzi giornaliero transitanti tra i civici 26/54/41, dalle indicazioni fornite dalla Ditta nello stato di fatto è pari a 6 automezzi/giorno.

Considerando l'approccio garantista, si prevede un incremento pari al 36% delle movimentazioni tra i vari civici aziendali, portando così a un totale di 8 automezzi/giorno.

La movimentazione interna è uniformemente distribuita nell'arco della giornata lavorativa durante i primi due turni lavorativi diurni (due turni da 7 ore ciascuno), tale da non interferire con i passaggi degli automezzi degli altri insediamenti produttivi limitrofi.

Viene inoltre allegata la planimetria generale dello stabilimento con i civici 41-54-56 in cui è evidenziata la segnaletica di accesso/recesso dei singoli insediamenti su via dell'Artigianato.

La ditta SGS srl infine dichiara che si è già resa disponibile con il Comune di Musile di Piave per l'aggiornamento del protocollo d'intenti in essere, come confermato dal rappresentante del Comune di Musile di Piave nella Conferenza di servizio del 6 luglio 2022.

### **Inquinamento campi elettromagnetici**

Il layout impiantistico non subisce modificazioni, così come non si prevedono né nuove opere elettriche né modifiche a quelle esistenti.

*Alla luce della documentazione presentata si ritiene che la modifica proposta non comporti impatto da campi elettromagnetici significativi.*

### **Inquinamento Luminoso**

La superficie impiantistica potenzialmente soggetta all'inquinamento luminoso è quella esterna adibita a





## Città metropolitana di Venezia

viabilità interna e parcheggio. Sulla base di quanto riportato nella relazione tecnica, in quest'area i punti di illuminazione sono stati realizzati secondo quanto indicato dalla Legge Regionale n. 17 del 07 agosto 2009 e dalla Norma UNI 11248:2016 recante "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche".

Da parte di CMVE è stato richiesto di esplicitare la classificazione illuminotecnica dell'area di studio specificando il riferimento della norma tecnica utilizzata e i regimi di gestione del flusso luminoso che si intendono adottare in periodo notturno (orari e percentuali di riduzione di flusso), da definirsi in funzione delle effettive condizioni di utilizzo degli spazi.

Per maggiori dettagli si rimanda al blocco n.7 – p.ti 1 e 2 della nota CMVE.

La ditta proponente ha trasmesso le relazioni tecniche aggiornate di verifica dell'inquinamento luminoso relative ai tre insediamenti civ.41 – 54 – 56, in sostituzione di quelle iniziali, con le puntuali risposte alle richieste formulate da CMVE.

*Si evidenziano le seguenti osservazioni in base alla documentazione fornita:*

*a- Le valutazioni tecniche non comprendono gli aspetti di impiantistica e sicurezza elettrica che dovranno rispondere alle normative vigenti in materia (D. Lgs. n. 81/2008, D.M. n. 37/2008 e norme CEI di settore). Si ricorda che per gli aspetti tecnici è di riferimento la nuova norma UNI 10819:2021.*

*b- La temperatura di colore delle sorgenti prevista è pari a 4000 K. A causa dei negativi effetti ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>).*

*c- Non viene esplicitata la classificazione illuminotecnica dell'area di studio. Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, il valore di luminanza media mantenuta/illuminamento medio mantenuto in una data area di studio non deve superare quello previsto dalla categoria/riferimento illuminotecnico adottato, entro la tolleranza dell'ordine del 15%. In assenza del riferimento della norma tecnica utilizzata (UNI o altro e relativa classificazione) non è quindi possibile verificare il rispetto della norma.*

*d- Devono essere esplicitati i regimi di gestione del flusso luminoso che si intendono adottare in periodo notturno (orari e percentuali di riduzione)*

*Alla luce della documentazione presentata anche a seguito delle integrazioni richieste, si evidenzia che il progetto illuminotecnico presentato non è conforme alla LR 17/09, si ritiene che la modifica proposta non comporti un impatto luminoso significativo se attuata la condizione ambientale 8.*

### ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Al fine di individuare la soluzione progettuale più adatta al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, sono state valutate le seguenti alternative progettuali.

Alternativa	Descrizione
0	Assenza dell'intervento
1	Rilocalizzazione impianto in altra area
2	Ipotesi tecnologiche alternative

#### **Alternativa 0**

Tale ipotesi esclude la realizzazione delle modifiche proposte con il mantenimento dello stabilimento alla potenzialità autorizzata nella configurazione impiantistica attuale, senza attuare il piano di sviluppo previsto



## Città metropolitana di Venezia

dalla ditta SGS. Considerato che il miglioramento della qualità dei rifiuti a matrice vetrosa conferiti si traduce in un miglioramento della prestazione funzionale dell'impianto, il mancato aumento della potenzialità si rifletterebbe in modo negativo sui costi di esercizio dell'impianto e di conseguenza sull'intera filiera del rifiuto.

### **Alternativa 1**

Una prima ipotesi di rilocalizzazione è riferita all'impianto di recupero autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia in località Fusina - Malcontenta, giusta Determina di autorizzazione prot. n. 2867 del 14.01.2015 come sostituita dalla Determina n. prot. n. 12143 del 12.02.2016 rilasciata alla ditta ECOPATE' Srl alla quale la ditta Sibelco Green Solutions Srl è subentrata.

L'impianto non è stato realizzato e la proponente, in accordo con le aziende consociate, sta valutando gli eventuali piani di sviluppo dello stesso.

Ad oggi comunque i tempi e l'effettiva possibilità di realizzazione non sono noti e pertanto tale ipotesi alternativa non è attualmente percorribile. La ditta Sibelco Green Solutions Srl non ha attualmente in disponibilità altre aree produttive per poter rilocalizzare gli impianti, è stata quindi valutata la ricerca di un'altra area produttiva in zona baricentrica senza esiti positivi, in considerazione dei costi di acquisto e dei tempi per la realizzazione partendo dalle autorizzazioni

### **Alternativa 2**

L'incremento della potenzialità dell'impianto non è riconducibile a modifiche tecnologiche di processo, bensì ad un miglioramento della qualità dei rifiuti in ingresso alla linea di trattamento e all'incremento di giornate lavorative (domeniche). Per tali motivi soluzioni tecnologiche alternative non vengono considerate.

*Per quanto sopra esposto la realizzazione delle modifiche proposte rappresenta la migliore soluzione in termini gestionali.*

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto e considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.
- Le modifiche proposte, relative al solo impianto di selezione e trattamento rottame di vetro sito al civ. 41 di via dell'Artigianato, prevedono in sintesi:
  - a) un aumento della potenzialità da 220.000 t/anno a 300.000 t/anno, passando da una capacità di trattamento giornaliera di 840 t/giorno a 945 t/giorno, senza apportare modifiche tecnologiche e strutturali né varianti alle emissioni in atmosfera e alle tipologie dei rifiuti trattati.
  - b) l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni R12sc - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" - Selezione e cernita con produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero e eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento.
  - c) l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni R12acc - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" - Accorpamento di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa;
  - d) autorizzazione presso il civ. 41 dei nuovi quantitativi di stoccaggio dei rifiuti in uscita dall'impianto che passano da 628 t a 1546 t, mentre rimangono invariati i quantitativi dei rifiuti in ingresso, con una nuova distribuzione delle aree di stoccaggio riportata nella planimetria aggiornata allegata al progetto.
- Le modifiche proposte di tipo non strutturale, si inseriscono in uno stabilimento esistente, già sottoposto con esito positivo a procedura di assoggettabilità a VIA, e non risultano in contrasto con



## Città metropolitana di Venezia

gli obiettivi e le disposizioni indicate dagli strumenti di programmazione e pianificazione regionali, provinciali e comunali vigenti sul territorio interessato

- La realizzazione del progetto in esame non comporta variazioni significative negative delle emissioni in atmosfera per gli inquinanti previsti dal processo di trattamento dei rifiuti vetrosi, rispetto alla situazione in essere autorizzata.
- La realizzazione del progetto non produce impatti significativi negativi sull'ambiente idrico in quanto la modifica proposta non apporta alcuna modifica alla gestione delle acque meteoriche e degli scarichi.
- Il progetto in esame non comporta impatti negativi significativi sulla matrice suolo e sottosuolo in quanto tutte le superfici interne interessate dalla gestione rifiuti sono impermeabilizzate e quelle scoperte sono provviste di sistema di captazione e trattamento dei reflui convogliati allo scarico in corpo idrico superficiale.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale presso i recettori esterni più vicini allo stabilimento.
- La realizzazione del progetto in esame nei confronti delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, in conformità alle conclusioni della Relazione allegata alla dichiarazione di non necessità di VINCA.
- I risultati dello specifico studio sul traffico effettuato dall'Azienda evidenziano che nella configurazione di progetto l'incremento dei mezzi induce un impatto trascurabile sulla viabilità di servizio dell'area industriale circostante lo stabilimento

### TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto "Impianto di selezione e trattamento rottame di vetro sito in via dell'Artigianato, 41 - Progetto di modifica sostanziale determina n. 247 prot. 6663/2019 del 30.01.2019 come volturata dalla determina n. 380 prot. n. 10196 del 26.02.2021, esprime **parere favorevole** di compatibilità ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

#### Condizione n. 1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante Operam
Oggetto della condizione	Considerando gli impatti cumulativi delle attività svolte ai civici n. 41, 54 e 56, al fine di ridurre eventuali impatti sull'atmosfera dovuti dall'attività svolta al civico n. 56, si ritiene che debbano essere rafforzate le misure di mitigazione della polverosità prodotta all'interno dello stesso civico n. 56. La ditta deve presentare una relazione nella quale descrive le azioni che intende mettere in atto, comprensiva del crono programma dei tempi di attuazione. In tale relazione inoltre deve essere descritto se è attivabile il sistema di nebulizzazione esistente, definendo quali siano le condizioni in cui lo stesso viene attivato ai fini dell'abbattimento delle emissioni diffuse e odorigene.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	30 gg dal rilascio del Paur
Soggetto verificatore	ARPAV





### Condizione n. 2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Deve essere riposizionato il deposimetro DP2 in modo da non trovarsi "schermato" dall'edificio 41 e, sempre rimanendo a sud - ovest dell'impianto, cioè sottovento, in modo da consentire il monitoraggio dell'impatto cumulato della polverosità prodotta dal civico 41 e dal civico 56.</p> <p>La ditta deve presentare una relazione nella quale descrive le nuove posizioni dei deposimetri, considerando che un'area idonea allo scopo può essere quella del vicino deposito comunale oltre il canale.</p>
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	30 gg dal rilascio del Paur
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

### Condizione n. 3

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Considerando gli impatti cumulativi delle attività svolte ai civici n. 41, 54 e 56, al fine di ridurre le emissioni diffuse dalle aree di deposito del materiale EoW in uscita (delimitate da New Jersey e dotate di copertura mobile) collocate sul lato est della superficie del lotto al civico 41 (Box 34a e 34b), la ditta deve presentare <u>una relazione</u> che descriva quali siano le condizioni di attivazione del sistema di nebulizzazione.</p> <p>Analogamente il proponente deve presentare <u>una relazione</u> che descriva quali siano le condizioni di attivazione del sistema di nebulizzazione all'interno del capannone civ. 41 nei box di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita (box nn. 01, 02, 03, 04, 32a, 32b, 29 e 33).</p>
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	30 gg dal rilascio del Paur
<b>Soggetto verificatore</b>	CMVE con eventuale supporto di ARPAV

### Condizione n. 4

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Proponente dovrà aggiornare il PGO e le relative procedure, in ossequio alle seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inoltre l'apertura/chiusura dei portoni dei civ. 41 e 54 (e anche</li> </ol>



## Città metropolitana di Venezia

	<p>del civico n. 56 qualora venga chiuso), deve avvenire per il tempo strettamente necessario al passaggio dei mezzi. In ossequio a tale indicazione sia aggiornato/integrato il PGO.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Analogamente questo venga integrato per dare evidenza delle modalità attuate per il rispetto delle altezze dei cumuli di stoccaggio e trattamento effettuati nei civici 41, 54 e 56.</li> <li>3. Sia aggiornato il PGO con istruzioni finalizzate a mantenere in efficienza i sistemi di raccolta delle acque meteoriche esterne, degli spanti e dei potenziali ristagni dovuti alla nebulizzazione, dotandosi di attrezzature sufficienti ed adeguate per raccogliere gli eventuali ristagni, considerato che non è presente una linea di raccolta acque all'interno dei capannoni dei civici n. 41, 54 e 56.</li> <li>4. Infine si chiede di Allineare la documentazione di progetto alle procedure di sistema di gestione, in particolare:       <ol style="list-style-type: none"> <li>a. procedura <i>PO.HSE.001-MUS-Gestione scarico stoccaggio movimentazione dei rifiuti e EoW</i> alla Planimetria generale c. 41 Stato di progetto: la codifica dei rifiuti stoccabili nei box 01-02-03-04-33 paragrafo 2.6 a pag. 4/6 della procedura non corrisponde a quanto descritto nella legenda della planimetria</li> <li>b. procedura "PO.HSE.007-MUS Gestione della lavorazione e stoccaggio di rifiuti nel civ. 41" alla Planimetria generale c. 41 Stato di progetto: la codifica nella procedura dei rifiuti stoccabili nei box 01-02-03-04-33 non corrisponde a quanto descritto nella legenda della planimetria</li> <li>c. la procedura "IO.HSE.026-MUS-Movimentazione materiali con l'uso della pala gommata" con le indicazioni per ridurre le emissioni diffuse di polveri e odori: l'altezza di caduta del materiale deve essere la minima tecnicamente realizzabile. Tale indicazione deve applicarsi nelle fasi di carico dei rifiuti nelle tramogge, caduta dei rifiuti dall'impianto di trattamento, carico/scarico dei rifiuti/EoW e movimentazioni in genere presso i civ. 41, 54 e 56.</li> </ol> </li> </ol>
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	30 gg dal rilascio del Paur
<b>Soggetto verificatore</b>	CMVE con eventuale supporto di ARPAV

### Condizione n. 5

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	Qualora il monitoraggio con deposimetri evidenziasse delle criticità o in caso di esposti dei residenti nelle abitazioni poste a circa 50 metri sottovento al civico 41 (recettori sensibili A1 e A2 del SIA Inquinamento atmosferico), il Proponente dovrà procedere a valutare



## Città metropolitana di Venezia

	l'esposizione di tali recettori sensibili in A1 e A2, a confronto con un punto di bianco (sopravento), con una campagna di monitoraggio delle polveri PM10 svolta in conformità alle misurazioni indicative del D. Lgs. 155/2010.
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	Entro 60 giorni dalla segnalazione del superamento (derivante dal monitoraggio o da esposti) comunicato alla Città Metropolitana di Venezia
<b>Soggetto verificatore</b>	Città Metropolitana di Venezia, con eventuale supporto di ARPAV

### Condizione n. 6

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	In caso di future segnalazioni di disturbo olfattivo, il Proponente dovrà procedere ad un ulteriore campionamento e un'analisi olfattometrica di tutte le sorgenti emmissive odorigene (ai civici 41, 54 e 56). Con tali dati emissivi dovrà ripresentare lo studio modellistico da eseguirsi secondo l'Orientamento operativo (reperibile al percorso <a href="https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti">https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti</a> ). La relazione di presentazione dello studio modellistico dovrà contenere tutte le informazioni utili per replicare la simulazione con il medesimo modello o altro modello. In tal caso il Proponente dovrà mettere l'Ente di controllo nelle condizioni di poter confrontare i risultati della simulazione attuale e futura (ad esempio utilizzando lo stesso software nella stessa versione, ecc.).
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	Entro 60 giorni dalla segnalazione del disturbo olfattivo al Comune di Musile di Piave (o alla Città metropolitana di Venezia)
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

### Condizione n. 7

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Oggetto della condizione</b>	Presentare un progetto di adeguamento dell'impianto illuminotecnico conforme alla L.R. n. 17/09 con sostituzione dei corpi illuminanti aventi temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo <a href="http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1">http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1</a> ) e con riduzione di illuminamento medio al suolo tale da non superare il valore previsto dalle norme tecniche di riferimento entro la tolleranza del 15 %.
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	30 gg dal rilascio del Paur
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

II SEGRETARIO  
Dott. Guido Frasson

II FUNZIONARIO TECNICO  
Dott.ssa Anna Maria Pastore